PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2³/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 27 Dicembre 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10938

LA GUERRA.

Ricognizioni presso Tripoli, scaramucce ad Homs.

I giovani turchi parlano di pace.

Il primo Natale italiano a Tripoli

Un banchetto a Bu-Meliana

ROMA 26 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Tripoli, 26: Il Natale passò tranquillamente dal punto di vista militare e animatissimo dal punto di vista civile. Il movimento fu straordinario in tutta la città. Nel Suk El Turk, nella strada del comando e in tutte le principali vie non si poteva circolare, tanto era il movimento iniziatosi sin dalle prime ore del mattino. I convogli di carretti siciliani carichi di piramidi di pacchi, traversavano le vie che conducono alle caserme, agli attendamenti e alle trincee. Gli arabi indigeni presero anch'essi parte alla festa. I bambini ricevettero dalla generosità dei nostri soldati dolciumi, che sgranavano con grande compiacenza; essi seguivano saltellando i carichi fino alle caserme, dove ricevevano un saporito guiderdone del loro attaccamento alla gioia natalizia. Alle trincee di Bu-Meliana vi fu un banchetto che suggellò la fraternità fra l'esercito e la marina; vi parteciparono i soldati dell'82.o fanteria e i marinai della «Carlo Alberto».

Una cartolina commemorativa

Il «Giornale d'Italia» dice che il ministro della marina Leonardi-Cattolica fece riprodurre su cartolina, in migliaia di esemplari, e spedire in dono agli equipaggi delle nostre navi operanti nelle acque di Tripoli il disegno di Edoardo Matania pubblicato dalla rivista inglese «The Sphere», rappresentante un marinaio italiano primo sbarcato della eroica falange sulle terre africane, ancora recante sul braccio il tricolore, in atto di sguainare la spada di un legionario romano che dorme da secoli sulla sabbia. La cartolina porta la leggenda: «L'Italia brandisce la spada dell'antica Roma. Ai marinai italiani combattenti in Tripolitania, bene augurando il Natale 1911».

Le felicitazioni di Natale dei bersaglieri di Homs

ROMA 26 (N). L'Associazione della stampa ha ricevuto da Homs il seguente telegramma: «Ufficiali e soldati dell'8.o reggimento bersaglieri, bene augurando ai destini della patria romanamente rigenerata, pregano sieno felicitate le loro famiglie. - Colonnello Maggiotto».

Bufera sulla costa tripolina

I turchi nel Garian - L'epurazione dell'oasi di Zanzur

ROMA 26 (N). Il «Messaggero» ha da Tripoli, 25: Per due giorni imperversò una violenta bufera che impedì ai piroscafi in rada di effettuare lo sbarco di uomini e di materiali. Nel pomeriggio di ieri però la bufera accennava a diminuire, ed oggi si spera di poter iniziare lo sbarco di truppe.

Si conferma che lo stato maggiore turco abbia l'intenzione di costituire nel Garian il quartier generale. Le forze nemiche hanno ricevuto qualche rinforzo di bande reclutate fra i berberi, ma tali bande non portano una notevole efficenza di forza numerica, perchè bisogna tener conto delle perdite sofferte e delle defezioni, che avevano ridotto di assai il contingente turco-arabo. In quanto ai mezzi di rifornimento si sa che carovane di viveri sono giunte dall'oasi di Sinaun, quasi confinante a sud-est con la Tunisia, e che altre se ne preparano. Il rifornimento per le vie interne sarà più lento e difficile di quello che potrebbe pervenire dalla costa, ma continuerà, purtroppo, fino a che i turchi saranno in Tripolitania.

L'epurazione dell'oasi di Zanzur procede senza incidenti notevoli. Si perquisiscono le abitazioni e si sequestrano armi e munizioni nascoste. Non manca qualche fanatico che tenta ribellarsi e far uso delle armi, e non è meno raro il caso che si scopra qualche soldato turco emissario del campo nemico. I provvedimenti adottati dal comando per garantire l'oasi da possibili attacchi ed incursioni hanno rinfrancato le popolazioni che fecero atto di sottomissione e che ora si mantengono tranquille. I capi di Zanzur si sono rivolti alle nostre autorità, chiedendo soccorsi di viveri per la parte più indigente della popolazione.

Ad Ain-Zara, ad onta del pessimo tempo si vegliò nelle scorse notti, mentre grosse pattuglie perlustravano un largo raggio di terreno all'intorno. Informatori asseriscono che i turchi con feroci rappresaglie impediscono agli arabi di presentarsi alle trincee italiane ed obbligano anche i vecchi ad armarsi contro di noi.

I notabili di Tripoli fecero ieri pervenire al generale Caneva i loro auguri.

Ad Homs

Il maltempo ritarda il completamento di alcuni lavori di difesa. Avvengono frequenti scaramucce fra le nostre ricognizioni e gruppi di arabi, che non s'impegnano a fondo. Il colonnello Maggiotto sorveglia personalmente le operazioni intese a paralizzare il contrabbando costiero. Infatti, sono frequenti le catture di piccole carovane con armi e munizioni, che dalla costa cercano di guadagnare l'interno.

Una ricognizione di cavalleria

ROMA 26 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Tripoli, 26: Ieri, giorno di Natale, due squadroni di cavalleria compirono una ricognizione su vasto terreno. Partirono da Ain-Zara, spingendosi con largo giro a Bir Tobras, Bir Akara e Bu Selim. In nessun luogo fu incontrato il nemico. I cavalleggeri tornarono ad Ain-Zara in ordine perfetto.

L'omaggio degli studenti al generale Caneva

Dimostrazione patriottica a Tripoli

ROMA 26 (N). Il «Corriere d'Italia» ha da Tripoli che sono colà giunti col piroscafo «Washington» gli studenti dell'Ateneo romano, che come è noto si sono recati in Tripolitania per la consegna al generale Caneva di un album con ventitimila firme di colleghi di tutte le università italiane. Gli studenti hanno inoltre portato una lastra di marmo tolta al Campidoglio, da applicarsi sul monumento che ricorderà i gloriosi nostri caduti ad Henni. Nel pomeriggio, mentre gli studenti giunti transitavano insieme ai soldati per la piazza, nella quale suonava la banda del 40.o fanteria, si ebbe una clamorosa dimostrazione popolare. La banda intonò la marcia reale fra applausi e grida di evviva.

Cagni e Fara promossi

ROMA 26 (N). Il re, su conforme proposta dei ministri della guerra e della marina, firmò i decreti di promozione per meriti di guerra del capitano di vascello Cagni a contrammiraglio e il colonnello Fara a maggior generale.

I giornali commentano favorevolmente queste promozioni. - Questi decreti di promozione, commenta il «Corriere d'Italia», rispondono ad un desiderio della nazione. La notizia sarà appresa con infinita compiacenza nel Regno, e solleverà un'onda di entusiasmo fra i nostri soldati che combattono per la patria a Tripoli.

Il raccolto delle olive nell'oasi di Tripoli

ROMA 26. La «Tribuna» riceve da Tripoli: Da vari giorni i capi arabi facevano istanze al governatore perchè fosse permesso agli arabi proprietari dell'oasi di attendere al raccolto delle ulive già mature. Ora il governatore ha provveduto a questa giusta richiesta della popolazione.

Le autorità militari hanno all'uopo opportunatamente diviso l'oasi in sette zone, ognuna affidata a uno speciale reparto. E gli arabi, un giorno per zona, possono recarsi al raccolto delle olive, sotto speciale e accurata scorta militare.

Contemporaneamente, e con eguale avvedutezza comincia il ripopolamento dei borghi di Tripoli, ordinato e sorvegliato. Si è cominciato col quartiere della Dara.

Questi provvedimenti alleggeriscono un poco la città dall'eccessivo agglomeramento di popolazione.

I giovani turchi pensano alla pace?

Viva irritazione contro l'Inghilterra

Il sultano piange

VIENNA 26 (N). La «N. F. Presse» ha da Costantinopoli: I capi del Comitato osservano con inquietudine l'atteggiamento dell'Inghilterra, che, a quanto sembra, d'accordo con l'Italia, sfrutta la decisione della Porta di continuare la guerra per commettere veri e propri ricatti. L'Ufficio inglese degli esteri ha dichiarato all'ambasciatore turco a Londra che il Governo egiziano sorveglierà d'ora innanzi severissimamente il confine della Cirenaica, e cioè fintanto che la Porta non avrà fatto qualche concessione nella questione della ferrovia di Bagdad. Fin d'ora l'Inghilterra non pretende soltanto la cessione di Solum, ma anche l'occupazione provvisoria di parecchi porti presso la frontiera egiziana, per neutralizzarli. La sorveglianza del confine dalla parte dell'Egitto è ora tanto rigorosa che i volontari egiziani devono passare per la Tunisia per recarsi a combattere.

Nei circoli del Comitato si condanna il sequestro delle 30.000 lire turche destinate a Hodeida, effettuato dalla nave da guerra italiana «Calabria» a bordo del piroscafo kediviale «Menzaleh», e si ascrive questa cattura a un diretto tradimento da parte dell'Inghilterra. Si teme che ulteriori spedizioni di denaro possano subire la stessa sorte.

I capi del Comitato cominciano quindi a dubitare, se, data tale situazione, la continuazione della guerra sia consigliabile, visto che il conflitto non ridonderebbe che a favore dell'Inghilterra, senza danneggiare l'Italia, che si è accordata con lei.

Secondo una voce circolante alla Porta, l'ambasciatore turco a Pietroburgo è stato richiesto dalla Russia della sua opinione circa l'apertura degli Stretti. Il Governo russo avrebbe dichiarato che l'azione navale italiana è imminente, sicchè esso è in dovere di premunirsi contro qualsiasi eventualità.

Si assicura che in seguito ai gravi dissidi scoppiati fra il Comitato e l'opposizione circa la riforma della costituzione, il sultano è molto depresso; parecchie volte sarebbe scoppiato in dirotto pianto.

ROMA 26. Dall'affermazione dell'«Hamburger Fremdenblatt» che l'Inghilterra ha ricevuto oggi la mancia che le spettava per la sua neutralità nella guerra turco-italiana, alla notizia che la Germania lavora a tutt'uomo per spingere la Turchia alla pace, è tutta una fioritura di voci più o meno esatte e fondate.

Fino ad ora pareva che tutto rimanesse subordinato al risultato delle pratiche iniziate da Said Pascià per porre d'accordo i vari partiti; ora che questo accordo sembra fallito. la situazione dovrebbe risultare mutata: nuove gravi difficoltà dovrebbero essere sorte ad allontanare vieppiù il momento in cui la pace possa venire conclusa.

La buona volontà dell'Inghilterra, l'interessamento della Germania, l'appoggio cordiale dell'Austria-Ungheria sono tutte cose bellissime; ma se è vero che la base dell'accordo dev'essere la conquista della Tripolitania e della Cirenaica col riconoscimento di una specie di autorità religiosa del Sultano su quelle regioni, è impossibile che l'Italia possa accettare.

La Turchia si persuaderà ben presto di avere perdute le due provincie, e accetterà i buoni consigli dell'Inghilterra che, anche questa volta, con l'occupazione di Solum, ha dimostrato di voler essere una intermediaria non gratuita.

Sta a vedere ora perchè la Germania ha facilitato l'occupazione: questa domanda si fanno pure i circoli politici, ma ancora la risposta non è venuta.

Siamo, quindi, sempre allo stesso posto: per ora tutto si limita ad un grande lavoro diplomatico che potrà anche condurre alla pace... ma...

Le trattative fra i partiti turchi

COSTANTINOPOLI 26 (N). Per addivenire a un accordo con la maggioranza, il partito dell'intesa liberale ha fatto una nuova concessione, dichiarando che esso acconsente in massima alla permanenza di Said pascià, a patto che nessun membro del gabinetto di Hakki pascià entri nel nuovo ministero e che si rinunzi alla modificazione dell'art. 35 della costituzione. Il partito giovane turco ha deciso d'insistere affinchè la Camera voti la modificazione fosse anche con un emendamento dispensante il gabinetto dal sottoporre un'eventuale controversia una seconda volta alla Camera prima di riferire sul conflitto stesso al Senato. Il partito giovane turco ha respinto anche la condizione circa la formazione del nuovo gabinetto, deliberando d'insistere affinchè al granvisir Said pascià sia lasciata piena libertà di scelta dei ministri. Ora si ritiene certa la rottura delle trattative. Si dice che 30 deputati della maggioranza avrebbero dichiarato di ritirarsi qualora il partito insistesse sulla modificazione dell'art. 35 della costituzione.

Il Consiglio dei ministri ha deciso di chiedere alla Camera nella seduta di domani la votazione della modificazione dell'art. 35. L'opposizione intende fare ostruzione per creare imbarazzi alla maggioranza, giacchè per approvare o respingere una modificazione della costituzione ne occorre la maggioranza di due terzi. A quanto si dice il comitato si adopera per fare entrare nel gabinetto Talaat, Giavid e Negmedin. Si crede che il piano di preparare lo scioglimento della Camera riuscirà con la nomina di soli 4 o 5 senatori.

All'ambasciata turca di Berlino

si esclude la possibilità della pace

BERLINO 26 (N). Un personaggio avvicinante questa ambasciata turca mi disse che Enver bey scrisse ai suoi conoscenti a Berlino che gli ufficiali turchi in Tripolitania e in Cirenaica giurarono sulla spada di combattere fino all'ultimo sangue, anche se si concluderà la pace, giacchè gli arabi non vogliono sentir parlare di pace. Del resto quel personaggio turco mi assicurò che nelle sfere competenti non si crede alla pace. Nessun governo turco potrebbe firmarla senza commettere un suicidio politico, provocando inoltre la rivoluzione.

Una dichiarazione ufficiosa italiana

ROMA 26 (N). A proposito delle voci intorno alla pace che i giornali francesi riproducono, la «Tribuna» scrive: Tutte le informazioni dei giornali francesi saranno attinte a buona fonte, non lo contestiamo, ma nelle competenti sfere romane non si sa nulla, proprio nulla di iniziative italiane per la pace.

Rappresaglie doganali turche

COSTANTINOPOLI 26 (N). La Camera ha approvato una legge con la quale si introduce un dazio del cento per cento sulle merci provenienti dall'Italia. La legge lascia facoltà al governo di mantenere in via d'eccezione il dazio dell'11% per il zolfo italiano indispensabile per la viticoltura.

Per la riorganizzazione della gendarmeria macedone

SALONICCO 26 (N). Il Governo ha incaricato l'ispettore generale della gendarmeria, gen. Baumann pascià, di recarsi a Salonicco per effettuarvi la riorganizzazione della gendarmeria, la quale dovrà essere rinforzata, reclutandosi all'uopo nuovi gendarmi fra la popolazione maomettana. Questo provvedimento ha lo scopo d'impedire che si rinnovino fatti come quelli recenti ad Istip.

Il Governo, inoltre, a mezzo delle autorità militari di Giannina, ha proibito a tutti i giovani dell'età fra 18 e 25 anni di lasciare il paese, e ciò in seguito alle recenti disertazioni in massa di giovani soggetti all'obbligo del servizio militare.

Una protesta dell'esarcato bulgaro

per i fatti di Istip

COSTANTINOPOLI 26 (N). L'esarcato bulgaro ha presentato alla Porta una nota sugli avvenimenti di Istip, nella quale rileva che quei deplorevoli fatti si sarebbero potuti evitare se fossero state adottate le misure richieste a suo tempo dall'esarcato stesso. La nota afferma che il caimacan invece non prese la minima disposizione e si contenne anzi in modo incoraggiante parecchi addetti alla gendarmeria e alla polizia a partecipare ai massacri e ai saccheggi. La nota conclude chiedendo l'esemplare punizione dei colpevoli e le misure più severe perchè fatti simili non abbiano più a verificarsi.

Per un'accademia militare bulgara

SOFIA 26 (N). Il ministro della guerra ha presentato al Sobranje un progetto di legge relativo all'istituzione di un'accademia militare.

TOBRUK E SOLUM

ROMA 25. Il comandante Limo, nella «Preparazione», esamina quanto vi sia di vero nella voce sparsasi in questi giorni da certi affrettati critici i quali hanno sostenuto che Solum in mano dell'Inghilterra toglierà ogni importanza a Tobruk italiana.

Ammesso - egli scrive - che l'Italia faccia di Tobruk la sua propria base navale, diventerà essa la chiave del Mediterraneo orientale e sarà realmente una grave minaccia per l'Egitto, come mostrano di credere anche in Inghilterra? Dato a Tobruk il suo reale valore, resta a considerare se sia poi vero che Solum in mano dell'Inghilterra tolga ogni importanza strategica fino a paralizzare del tutto, anche l'ipotetica funzione della nuova Biserta, della chiave del Levante. Come avverrebbe questo? La base navale di Solum, dicono, è vicinissima a Tobruk; perciò una flotta inglese in poche ore potrebbe bloccare e attaccare all'uscita la flotta italiana. Il ragionamento reggerebbe se la baia di Solum non avesse l'inconveniente di non poter mai diventare una buona base navale. Ora, in tutta la costa egiziana da Solum ad Alessandria d'Egitto a Porto Said non esiste un solo porto naturale che si possa lontanamente paragonare a Tobruk. Occupando Solum, l'Inghilterra non ha niente affatto preteso di annientare Tobruk, come si vorrebbe far credere, perchè sulla costa egiziana non vi è e non vi può essere un porto da contrapporglisi. Se poi si abbandonasse l'ipotesi dell'Italia antagonista all'Inghilterra nel Mediterraneo per quella, meno arbitraria, di una cooperazione politico-militare tra le due nazioni, allora è certo che il valore della flotta italiana viene singolarmente accresciuto dal possesso di Tobruk, e perciò l'amicizia dell'Italia acquista maggiore importanza e maggior peso nelle varie combinazioni della politica mediterranea.

L'ammonimento... d'uno spirito.

ROMA 25. La «Tribuna» pubblica stasera la seguente graziosa lettera dello spirito di un soldato romano che si finge indirizzata all'onor. Giolitti:

«Eximio Italiae Consuli salutem,

«Milite fui e figlio di Milite; nacqui a Tripoli quando si chiamava Sabrata a occidente della Tripoli moderna. Sotto Giulio Cesare giunsi al grado di Centurione nella IV Corte della Legione X. Reduce dalle Gallie feci parte della colonia di Sena Julia e in premio dei miei servizi mi fu donato un predio alle falde di Oppidi Veteris. Qui la mia anima si divise dal corpo affranto per età e per antiche ferite, e qui ora sulla città divenuta Senae, che ha per insegna la lupa romana, libero spirto mi aggiro. Tu devi credermi perchè «sunt aliquid manes; letum non omnia finit». Ora che hai scoperto chi io mi sia, voglio darti un consiglio, quantunque dare consigli a te sia come portare nottole ad Atene. Ecco «consilium meum». Delle terre di Tripoli e Cirene, pagandole se hanno padrone, devi fare due Colonie militari «more maiorum». Dividi le terre coltivabili in piccoli inalienabili predii; concedili ad italiani; preferisci ex militari emeriti con famiglia, fa pagare ai coloni tributo non superiore al giusto frutto del valore del predio: concedi facilitazioni nei primi anni. Tieni così lontani dal pomerio delle città gli Arabi infidi, che ben conobbe mio padre, quando noi li chiamavamo Numidi e Libii. Siano gli italiani coloni militi cittadini fino a tarda età. Essi, quando sia necessario, combatteranno «pro aris et focis» come ausiliari colle legioni del presidio. Del governo degli abitanti dei monti ed oltre fino al deserto magno non ti immischiare troppo. Non andare a loro: lascia che vengano a te. Ricorda ai tuoi che dal mare viene la tempesta e dal mezzogiorno le torme innumerabili. Fa tenere le navi sempre pronte e le polveri asciutte; fa occupare Mesurata. Prudenti vigilanti e previdenti sempre. Vale.

«Senis X calendas januarias Ann. MMDCLXIII ab. Urbe condita.

«Ex medio locutus».

Il bilancio greco alla Camera

ATENE 26 (Ag. aten.) Il ministro delle finanze Coromilla presenta alla Camera il bilancio per il 1912. Le entrate sono preventivate in 143.618.000 dracme, le spese in 142.448.000. Il tesoro dello Stato dispone, computato il ricavato dell'ultimo prestito, di 84 milioni di dracme, che per la maggior parte sono destinati ai dipartimenti della guerra, della marina e dei lavori pubblici. Il ministro disse che il progetto compilato dalla missione francese per la riorganizzazione dell'esercito stabilisce l'effettivo di guerra in 130.000 uomini. Il dazio d'importazione sullo zucchero viene ridotto di 50 centesimi per oka.

La Camera applaudì le dichiarazioni del ministro.

La Scupcina serba vota il bilancio

BELGRADO 26 (N). Scupcina. - Continua la seconda lettura del bilancio.

Il giovane radicale Drascovic, discutendosi il preventivo per il ministero dell'agricoltura, rileva la circostanza che le aziende agricole condotte dallo Stato essendo passive aggravano il bilancio senza apportare giovamento all'agricoltura.

Il ministro dell'agricoltura e commercio Kapetanovic dichiara che ha iniziato provvedimenti per favorire alcuni importanti rami della economia nazionale e se ne ripromette entro breve tempo buoni risultati.

La Camera discute poi i singoli crediti del bilancio dell'agricoltura e infine vota tutto il bilancio anche in terza lettura, con 75 contro 56 voti.

Le tombe dei Caragiorgevich

nel cimitero di S. Marx a Vienna violate da ignoti

VIENNA 26 (N). Nel vecchio cimitero di S. Marx, che serviva da luogo di sepoltura per i greci non uniti e che ora sta per essere chiuso, c'è una tomba nella quale giacciono le ossa dei genitori dell'attuale re di Serbia. Allorchè nel 1858 fu spodestato dagli Obrenovich, Alessandro Caragiorgevich venne a Vienna. Mortagli nel 1873 la consorte, egli le fece erigere nel cimitero di S. Marx una tomba, nella quale nel 1885 fu poi seppellito egli stesso. Ieri, scavalcando il muro di cinta, penetrarono nel cimitero, che in questi giorni è chiuso, ignoti individui, i quali sollevarono le tre pesanti lastre di pietra che coprono la tomba e mandarono in frantumi il coperchio di vetro del sarcofago che racchiude le ossa di re Alessandro. Lo scheletro è intatto, vi manca soltanto la scatola cranica, e capelli e denti sono sparsi nella cassa. Il cadavere porta ancora tutte le onorificenze con le quali era stato sepolto; sulle dita vi sono gli anelli. Non si tratta quindi, probabilmente, di una violazione di tomba a scopo di furto. Il sarcofago della regina Persida non fu toccato.

Anarchico russo arrestato a Sofia

La voce di una congiura contro il re

SOFIA 26 (N). La polizia segreta ha arrestato l'anarchico russo Erafejaff, che l'anno scorso aveva organizzato una congiura contro la vita di re Ferdinando. In seguito a questo arresto si diffuse in città la voce d'una nuova congiura contro la vita del re. La polizia quindi spiegò uno zelo febbrile arrestando tutte le persone che le parvero sospette; le guardie del corpo furono rinforzate. Martedì scorso allorchè il re si recò al teatro ad assistere alla rappresentazione della compagnia francese Silvain, gli accessi al teatro furono sorvegliati col massimo rigore. Dal teatro fino alla roggia era stato disposto un fitto cordone di truppe.

La convenzione marocchina

alla commissione del Senato francese

PARIGI 26 (N). La commissione nominata dal Senato per discutere la convenzione stipulata con la Germania circa il Marocco e il Congo, ha iniziato i suoi lavori. Il ministro degli esteri de Selves fece una lunga esposizione storica degli avvenimenti, accennando anzitutto alle trattative del 1902, che non approdarono ad alcun accordo definitivo. Espose quindi i patti del 1904 coll'Inghilterra, osservando che tranne i così detti articoli segreti pubblicati recentemente, non si stipularono altri speciali accordi colla Inghilterra per il Marocco. Si diffuse poi a spiegare lo spirito e la portata della convenzione stipulata l'anno stesso con la Spagna, e tratteggiò il periodo che si chiuse con la conferenza di Algesiras. Esaminò le disposizioni dell'atto ivi concordato, passando quindi a quelle della convenzione del 1909 con la Germania. De Selves narrò quindi gli antefatti della marcia su Fez, illustrandoli con parecchi documenti, e dimostrando la necessità di quella spedizione. Disse, fra altro, che il segretario germanico di Stato, Kiderlen-Wächter, rispondendo ad un'analoga domanda dell'ambasciatore Cambon, aveva dichiarato che la Germania non si sarebbe opposta alla marcia dei francesi su Rabat, purchè non vi si fossero insediati, poichè in tal caso la marcia su Fez sarebbe divenuta inevitabile. Cambon lo ammise, ma soggiunse che i francesi in ogni caso non sarebbero rimasti nella capitale del Marocco. Allora Kiderlen fece le più ampie riserve e concluse dicendo: Voi potete certamente andare a Fez, ma se ci resterete, la Germania riacquisterà intera e completa la sua libertà d'azione!

Oltre al ministro degli esteri parlò anche il presidente del Consiglio, Caillaux, il quale dichiarò che a Kissingen si parlò solo di questioni economiche riguardanti il Marocco e niente affatto del Congo.

L'ex-ministro degli esteri Pichon fornì spiegazioni su parecchie questioni, particolarmente circa le costruzioni ferroviarie.

Giovedì il governo darà ulteriori spiegazioni alla commissione.

Difficoltà fra Francia e Germania

per la delimitazione dei confini del Congo?

PARIGI 26 (N). L'Agenzia Havas reca: Si vocifera che fra la Francia e la Germania sieno sorte delle difficoltà a causa della demarcazione dei confini del Congo. I circoli bene informati dicono che la Germania non ha fatto alla Francia a questo proposito alcuna comunicazione. Il segretario di Stato de Kiderlen-Wächter ha bensì esposto nella commissione del Reichstag riguardo all'isola del Congo una tesi che la Francia non vuol accettare. Nei documenti riferentisi alla vertenza però è previsto il caso di controversie, le quali dovranno essere sottoposte ad un terzo come arbitro. Qualora quindi anche se sorgessero dei malintesi su questo punto, non potrebbero avere grande importanza.

Un altro combattimento fra marocchini e spagnoli

MADRID 26 (N). Si annuncia ufficialmente da Melilla: Ieri mattina parecchie migliaia d'indigeni intrapresero un nuovo attacco. Da parte spagnola rimasero uccisi il tenente colonnello Bernaldez ed altri tre ufficiali e parecchi soldati. Mancano ragguagli più esatti sulle perdite.

Le trattative per la pace in Cina

SCIANGAI 26 (Reuter). La conferenza per la pace ha rivolto al trono la preghiera di dare il consenso alla convocazione d'una conferenza più numerosa e di carattere più rappresentativo, autorizzata a decidere qual forma di governo si debba adottare. A quanto si dice, Yuanscikai avrebbe comunicato al trono questa domanda, consigliandogli però di respingerla.

CAMERA FRANCESE

I contratti di navigazione

PARIGI 26 (N). La Camera dei deputati ha discusso oggi di urgenza, accogliendolo, un progetto di legge col quale si approvano i contratti stipulati con parecchie società di navigazione per il servizio postale e il servizio generale di navigazione per l'Estremo Oriente, l'Australia, la Nuova Caledonia, la costa est-africana, il bacino orientale del Mediterraneo, il Brasile e l'Argentina.

IN PERSIA

Proteste russe

PIETROBURGO 26 (Ag. pietrob.). Il ministro degli esteri ha ricevuto un telegramma in cui il console generale russo a Tebris protesta contro le calunnie diffuse a carico delle truppe russe. Queste trattarono la popolazione pacifica con ogni riguardo, quantunque i «fidais» avessero trattato crudelmente i feriti russi e profanato i morti. Se in singoli casi sono rimasti uccisi degli innocenti, ciò non può essere avvenuto che durante il bombardamento delle case intorno all'accampamento dalle quali si era sparato sulle truppe russe. Il comandante delle truppe russe aveva fatto uscire dalle case uomini, donne e fanciulli, ed aveva accordato loro un salvacondotto da Bagescemal fino all'accampamento russo, donde poi coll'aiuto di abitanti pacifici e sotto la scorta di truppe russe furono condotti in città. In questa occasione un ufficiale russo, il principe Wakhawakhoff, che era stato incaricato d'eseguire questo provvedimento, fu ucciso proditoriamente.

GIULFA 26 (Ag. pietrob.). Il reggimento di Derbent è giunto qui per proteggere le strade. Il 6.o e 7.o fucilieri e tre sotnie di cosacchi di Poltava e due batterie da montagna partono per Tabris.

La czarina madre. COPENAGHEN 26 (N). L'imperatrice vedova, Maria Feodorovna, è partita oggi per la Russia.

Decesso. BUDAPEST 26 (N). E' morto a 83 anni, dopo lunga malattia, nella sua tenuta di Duna-Adoni, il conte Ferdinando Zichy, cons. intimo, membro della Camera dei Magnati.

Un miliardo ottocentomila lire nelle Casse di risparmio postali italiane

ROMA 26 (N). Ecco la situazione delle Casse postali di risparmio a tutto il 5 dicembre 1911:

Depositi dell'anno in corso 831.534.010.77 L.; rimborsi dell'anno in corso Lire 779.673.815.95. Eccedenza dei depositi L. 51.860.194.82; credito dei depositanti al 31 dicembre 1910 L. 1.792.372.028.06. Totale L. 1.844.232.222.88.

Insolvenza

BUDAPEST 26 (B. U.). Il dott. Aladar Szuly, proprietario di una drogheria, si è dichiarato insolvente. I passivi ascendono a 700.000 corone. Il rappresentante della ditta dichiara che sono in corso pratiche per l'accomodamento.

«Siegfried» al Costanzi di Roma.

ROMA 26 (N). Per l'inaugurazione della stagione lirica di carnovale-quaresima, il teatro Costanzi presentava stasera il magnifico aspetto di ricchezza e di eleganza consueto del Santo Stefano. Si rappresentò «Siegfried» di Riccardo Wagner, sotto la direzione del maestro Vitale, interpreti Giuseppe Borgatti, la Rakowska e la De Sansoni, Giuseppe Bellantoni e Spadoni. La rappresentazione si svolse fra crescente successo. Alla fine di ogni atto il maestro e gli artisti furono evocati numerose volte al proscenio.

«I figli del re» di Humperdink alla Scala.

MILANO 26 (N). Stasera il teatro della Scala per la tradizionale rappresentazione di Santo Stefano era gremito ed elegantissimo. Si rappresentava per la prima volta in Italia l'opera «I figli del re» di Humperdink. Il pubblico seguì la opera con grande attenzione, evocando gli artisti tre volte dopo ogni atto. La messa in scena è veramente splendida e pittoresca. Buona l'esecuzione. Specialmente apprezzata la Boris, il tenore Armanini e il baritono Parvis.

Quattro fulminati dalla corrente elettrica.

MACERATA 26 (N). Stanotte il vento faceva cadere dal tetto del manicomio nel giardino un filo elettrico. Oggi a mezzogiorno, mentre un gruppo di ricoverate ritornava dal lavoratorio per il pranzo, una di esse toccò il filo, rimanendo fulminata. Altre due pazze andarono per soccorrere la caduta e restarono anch'esse fulminate. Il dott. Giovanni Esposito, direttore del manicomio, vide dalla finestra la scena e, credendo che le donne si azzuffassero, scese giù e ne prese una per un braccio; ed anch' egli cadde fulminato. Un infermiere e una infemiera accorsero e commisero pure l'imprudenza di toccare i caduti: versano in gravi condizioni.

Scontro ferroviario.

BUDAPEST 26 (B. U). Nella notte dal 24 al 25 corrente nella stazione di Tata Tovaros, due treni merci cozzarono fra loro. Entrambe le locomotive e parecchi vagoni riportarono danni considerevoli. Il macchinista di uno dei due treni, che era saltato dalla macchina nel momento dell'urto, andò a cadere sotto le ruote di un altro treno che sopraggiungeva su di un altro binario, e fu ucciso. Un frenatore fu ferito gravemente e altri due leggermente. Il sinistro fu causato dall'imprudenza del macchinista rimasto ucciso, che ad onta dei segnali di fermare il treno, era entrato nella stazione.

Incidente tramviario.

TARANTO 26 (B). Causa un incidente tramviario avvenuto oggi si ebbero due morti e 40 feriti.

Medico suicida.

NIZZA 26 (B). Il dott. Izimigilski, nato in Austria, si è ucciso con un colpo di revoltella. Si ritiene che sia stato spinto al suicidio dalla nevrastenia.

Minatori precipitati.

BRUXELLES 26 (B). In una miniera carbonifera presso Mons precipitò un ascensore. Tre minatori furono uccisi ed uno gravemente ferito.

Come si mangia e come non si mangia

Ricordate l'enorme chiasso fatto alcuni anni fa da un romanzo di Upton Sinclair, un giornalista americano, che in un bellissimo libro intitolato «La Jungla» rivelò i misteri delle preparazioni delle conserve alimentari americane? Rammentate l'impeto di sdegno e di orrore che passò per tutto il mondo quando si lessero le descrizioni minute e raccapriccianti del modo con cui gli animali morti di malattie infettive, imputriditi, vengono ridotti ad uno stato apparentemente appetitoso, e il racconto dell'operaio che perdè il braccio nella macchina trituratrice, senza che per questo il lavoro di preparazione delle salsicce sosti, nemmeno un istante? Fu, allora, una rivelazione ed una rivoluzione: e le conserve americane furono per parecchio tempo screditate. Poi la cosa fu dimenticata: almeno per la gran massa del pubblico che riprese tranquillamente a mangiare salsicce e conserve ed anzi ad aumentarne il consumo, spinto a ciò anche dal continuo rincaro delle carni fresche. Upton Sinclair, che col suo romanzo guadagnò una celebrità insperata e la ricchezza, ci rimise, a quanto pare, l'appetito. Egli è divenuto infatti uno degli apostoli più entusiasti del digiuno che ora, in uno studio recentemente pubblicato da un'autorevolissima rassegna inglese, chiama «la chiave dell'eterna giovinezza» il «segreto della salute perfetta e continua» e la «valvola di sicurezza della natura». Dopo aver rinunciato, da parecchio tempo, all'alcool, al tè, al tabacco, al caffè, alla carne, ed aver quindi ridotto la sua dieta ad un tipo eminentemente semplice, per guarire di una grave dispepsia, causata a suo giudizio, dall'eccessivo lavoro e dalla trascuratezza di regolarità dei pasti, prese una decisione eroica: e rimase undici giorni a digiuno. L'undicesimo giorno cominciò a sentirsi stanco e per un paio di giorni di seguito sorbì il succo di dodici aranci al giorno: poi iniziò una dieta lattea, e proseguì fino al ventesimo quinto giorno bevendo circa, a quanto afferma, otto litri di latte il giorno. Alla fine della cura era cresciuto di peso di circa quindici chilogrammi.

Un altro, ne avrebbe avuto abbastanza, non è vero? Il nostro americano, invece, ci prese gusto, e ricominciò a digiunare per perdere, almeno in parte, l'aumento dovuto alla dieta lattea: e questa volta non risentì alcuna stanchezza, pur facendo ogni giorno una passeggiata di alcune miglia e facendosi fare il massaggio due volte il giorno. Da quando adottò i digiuni, egli non ha più emicranie nè raffreddori. Il Sinclair afferma che nei sanatori americani ci sono migliaia di persone che digiunano e sostiene che 20 o 30 giorni di digiuno non sono più notevoli di una buona serie di colpi al golf. Il record è dato - badate che si parla sempre di cose e di persone d'America - da un trattore americano che digiunò per novanta giorni di seguito riducendo il suo peso di 175 chilogrammi della metà.

Il Sinclair si rivolge specialmente alle persone facilmente suggestionabili; ed è per questo motivo che il dott. Saundby ch in un giornale medico londinese sottopone ad una severa recensione i suoi studi, ne dimostra la pericolosità, riferendo tre o quattro casi di persone morte per aver voluto digiunare. Ciò premesso è però certo che il digiuno ha un valore terapeutico poco noto e trascurato. Lo adottavano senza dubbio i popoli semiti antichi presso i quali i digiuni erano frequentemente prescritti: il Baglivi, un illustre medico raguseo del secolo decimo settimo, che visse a Roma e fu professore di medicina alla Sapienza, notò la scomparsa o il miglioramento di molte indisposizioni intestinali dei suoi pazienti a Roma dopo la quaresima; analoghi risultati soddisfacenti in seguito alla dieta dei carcerati vennero rilevati molti anni fa da medici carcerari inglesi. Il Noorden raccomanda anche l'interposizione di un giorno di digiuno nel regime dei diabetici, e il Guelpa difende il digiuno combinato colla purga per tre giorni nel diabete e nella gotta.

Una variante del regime del digiuno è quello del non prendere la prima colazione, regime sorto in America, ma che ha sostenitori anche in Inghilterra, e molti seguaci anche fra noi. Secondo un resoconto inglese recentemente pubblicato si raccomanda al paziente di prendere un bicchiere d'acqua calda appena alzato, e nessun altro cibo fino alla una e mezza del pomeriggio, alla quale ora il pasto dovrebbe consistere di vegetali frutta fresche e secche, biscotti di farina intera, noci, pane nero e nessuna bevanda; verso sera eguale pasto con burro e buona acqua potabile o un infuso di farina d'avena, sulla cui tollerabilità da parte di stomachi non inglesi non sembrerà esagerato azzardare qualche dubbio.

In generale però, visto che anche per la distribuzione del lavoro sembra molto più opportuno non tralasciare la prima colazione, anche per evitare una pausa di sedici o diciott'ore fra il pasto della sera e quello del pranzo, o seconda colazione che dir si voglia del giorno dopo, pare molto più pratica la proposta di sostituire la colazione del meriggio con un leggero spuntino, mantenendo od anzi aumentando la dose alimentare della prima colazione.

Interessante è l'osservazione del medico inglese che l'uso della prima colazione è affatto moderno, ed ebbe origine dall'abitudine delle dame di prender la cioccolata prima d'alzarsi. Nel 700, almeno in Inghilterra, si mangiava solo occasionalmente la mattina, per esempio prima d'intraprendere un viaggio, ma non v'era pasto riconosciuto prima del pranzo che si faceva a mezzogiorno.

Certo si è, che senza giungere alle esagerazioni del Sinclair - che sostenne perfino che certe malattie, come la gonorrea e la malaria guariscono col digiuno, ma si guardò bene dall'accettare la proposta di una Associazione medica americana di lasciarsi inoculare i germi di queste malattie per provare l'efficacia della cura - si deve però ammettere che generalmente si mangia troppo frequentemente e che il digiuno, specialmente in certe malattie, può essere un metodo di cura incontestabilmente valido.

E' sicuro che due pasti al giorno si possono considerare come assolutamente sufficenti, e la interposizione di altri due o tre pasti, come sogliono fare taluni, è un lusso non necessario.

Forse alcuno dirà che ben presto le condizioni economiche della vita costringeranno un gran numero di persone a digiunare, o almeno a limitare i ne a digiunare, o almeno a limitare i pasti, persuasi o meno che si sia dell'utilità di questo procedere. Ma, per quanto queste considerazioni sul digiuno possano prestarsi a dolorose osservazioni satiriche, non è per questo men vero che il problema dell'alimentazione è ben più degno d'attenzione e di studio di quanto sino a pochi anni si avesse potuto supporre e che di questo problema la questione del valore terapeutico del digiuno e della riduzione del numero e della quantità dei pasti, forma parte, così importante, che non è forse inutile il pensarci, in questi giorni dell'anno, in cui solitamente si eccedono i limiti della dieta normale ed igienica. **Dr.**

CRONACA LOCALE

FU NATALE?

Durò tre giorni; tre interi giorni di festa: fece dunque il possibile per fermar l'attenzione, per avvertire anche i più distratti che era proprio Natale; imboscò le case dei cittadini con la foresta d'alberi che da un giorno all'altro scomparve dalla Via Fabio Severo, tutta venduta, fino all'ultimo tronco, fino all'ultima cima: fece smaltire ai confettieri alquante tonnellate di torroni e di mandorlati: e tuttavia non riuscì a somigliare che molto lontanamente alla tradizionalissima festa di Natale.

Prima di tutto c'era stato quell'incidente diplomatico fra calendario e ritualismo, che si era risolto in una grande disparità delle opinioni profane intorno alla data della vigilia. Due vigilie? Quale festeggiare? Il sabato, diceva la chiesa. Brava: e che cosa si fa della domenica? E alcuni festeggiarono il sabato, ed altri festeggiarono la domenica, ed altri fecero una vigilia con replica, ed altri, indecisi, non volendo usar preferenze, abolirono la vigilia, combinando la risolutezza all'economia. Certo è che quel movimento straordinario, affaccendato, intenso della vigilia di Natale non si vide ben delineato quest'anno nè il sabato nè la domenica. Ma poi anche altre caratteristiche del Natale mancarono. L'apertura della stagione al Teatro Verdi, cuccagna di chiacchiere per i giorni oziosi, era bell'e fatta da una settimana e non restava che da riapplaudire uno spettacolo già battezzato e cresimato dagli applausi. E sopratutto mancava il carattere di stagione, il carattere senza il quale gli attributi poetici di Natale scompaiono: mancava il freddo. La festa dell'inverno si celebrava senza inverno: e quando nei pomeriggi delle feste natalizie, anzichè vedere le rosacee del gelo su le finestre dietro le quali si prolungano i pranzi al calore della stufa e gli intabarrati precipitarsi nei caffè per affollarli e renderne l'aria irrespirabile, si vedono le gaie comitive incamminarsi verso la spiaggia di Barcola verso i viali di Sant'Andrea e perfino - orrore! - verso l'altura d'Opicina, che, bisogna pur dire che non è la solita festa!

D'altronde, qualche cosa il pubblico doveva pur fare. A tempo primaverile, spassi primaverili. E per quanto i concittadini nostri non abbiano quel gaio umore dei cittadini di Dublino, i quali in questi giorni si fecero proibire dal loro Municipio il supremo svago di... «giuocare a carte sulle tombe», quando tre giorni di festa s'infilano l'un dietro l'altro, bisogna pur cercare che in qualche modo sia festa. Altrimenti che si farebbe di tanto ozio, di tanto riposo, di tanto ristagno d'ogni attività? Vi sono per vero e ne conosce ciascuno, certe faccenduole da sbrigare, certi lavorucci che non si ha mai il tempo di compiere, certi piccoli doveri che divengono rimorsi a forza di non adempirli: e ciascuno anche si propone di dedicarvi la filza di feste che gli promette il calendario, di occupare saggiamente l'ozio delle feste sollevando l'animo da quei piccoli debiti non pagati. Ma pare impossibile! Proprio nei giorni di festa si è buoni a niente peggio che sempre! Tutto è sospeso. Parlamenti, consigli municipali, commissioni, congressi d'associazioni: taciono, chè è tutto dire, perfino i conferenzieri: perfino le notizie di guerra, quando c'è la guerra, hanno una certa calma festiva. E ciò influisce sull'animo e lo disarma dei suoi proponimenti. Nè per questo l'animo è contento. Oh, tutt'altro! Un animo è molto più difficile a contentarsi in giorni festivi che in giornate normali: e mai s'ode tanto imprecare contro i giorni lavorativi quanto nei giorni di festa contro le feste!

Tre feste! E poi di nuovo due, appaiate, la settimana ventura: una domenica e il Capodanno. E poi di nuovo due ancora appaiate, la settimana di là da venire: l'Epifania e una domenica!

Il personaggio d'attualità diventa, per forza irresistibile di circostanze, papa Pio X, che voleva un po' regolata la questione delle feste intermedie, magari con alquante abolizioni. Tutti ne parlano: tutti trovano di lodarlo, dinanzi a una così invadente sfilata di feste, nelle quali si vorrebbero far molte cose che non si fanno nei giorni comuni e in conclusione non si saprà che fare. Ma si sa quali accoglienze abbia avuto la proposta del papa: a vederle da lontano, le feste sembrano belle, arcibelle; nessuno vi vuol rinunciare; tutti le vorrebbero magari moltiplicate. Quando poi ci si arriva...

Eh, ieri, nel terzo giorno d'un Natale di tre giorni, nel terzo pomeriggio troppo breve per essere primaverile e troppo mite per essere invernale, c'era molta noia nella città... Ed anche una gran voglia d'uscirne... Figuriamoci che cosa sarà la domenica seguente l'Epifania, cioè dopo il settimo giorno festivo in sedici giorni!

L'emigrazione dei friulani.

Da un comprovinciale, studioso autorevolissimo delle nostre questioni politico-nazionali e politico-sociali, riceviamo la seguente, che pubblichiamo come contributo al dibattito sorto sulle nostre colonne intorno a così grave argomento:

L'arrestare l'emigrazione dei friulani è uno di quei problemi complessi che non si prestano ad una soluzione unilaterale; anzi una soluzione unilaterale aggraverebbe le tristi conseguenze cui si vorrebbe nobilmente ovviare. E' necessario quindi stabilire anzitutto quali sono le cause dell'emigrazione friulana, per cercare di eliminarle e sanare così il male sino dalle sue radici.

E' davvero consolante e promettente l'interessamento dimostrato da tante egregie persone per il nostro povero friuli e ne va fatto merito a codesto giornale che pose per primo la questione, affinchè da una larga discussione derivi bene al nostro paese. Però a me sembra che con le proposte finora presentate della formazione di un comitato regionale che si prefigga lo scopo di «incanalare» a Trieste l'emigrazione dei friulani che ora si volge all'America e della propaganda intesa a dissuadere i friulani dall'emigrazione, non si raggiungerà punto l'effetto cui si vuol tendere: poichè, allarmati dell'esodo pernicioso della mano d'opera friulana, si argomenta di sanare il danno che ne viene al Friuli, sfruttando l'emigrazione dei friulani a tutto beneficio della difesa nazionale di Trieste, anzi che togliendo le cause che la producono.

L'«incanalamento» della mano d'opera friulana a Trieste, dovrebbe presupporre la sovrabbondanza di tale mano d'opera e la povertà del suolo del Friuli orientale dall'Isonzo al mare. Chi conosce il Friuli, sa invece che l'emigrazione si fa più intensa appunto là dove più scarseggia la mano d'opera e dove più fertile è il suolo. Questa affermazione potrà sembrare paradossale: eppure avviene proprio così. Scarseggia la mano d'opera? E il colono e il piccolo proprietario che non trovano nella famiglia braccia sufficienti a lavorare i loro campi, devono ricorrere ai pochi giornalieri che si fan sempre più esigenti e vogliono essere bene pagati: ne consegue che i coloni ed i piccoli proprietari s'adattano a fare da soli il meglio che possono, ovvero che le loro entrate sono decimate dai forti salari pagati ai giornalieri; in tutti e due i casi il suolo non dà rendita sufficiente, le difficoltà economiche si fanno d'anno in anno più dure, e i coloni, i piccoli proprietari, i giornalieri, si decidono ad emigrare.

E' rigogliosamente fertile il terreno? E il contadino friulano che per fatalismo, indolenza e ignoranza ha un poco del popolo orientale, affida alla terra il seme, pota le sue viti e attende il raccolto. Ma viene la siccità, viene la grandine e tutto è perduto e la fame batte alla porta di casa: allora il contadino, che non sa trarre nuove risorse dal terreno che coltiva con sistemi irrazionali, tramandati dai bisavoli, parte per l'America dove spera di guadagnare più facilmente un pane meno duro e forse anche di arricchire. Che tanto più fertile è il suolo del Friuli tanto più miseri vi sono gli abitanti; è un fatto per chi ben osserva: nei dintorni di Gorizia, dove il terreno è meno fertile, noi vediamo il contadino lavorare più razionalmente il suolo e industriarsi di sfruttarlo quanto può e vivere meno miseramente: i laboriosi bisiacchi, che abitano il Territorio che si estende lungo il mare dall'Isonzo a Monfalcone, coltivano con ogni cura il palmo di terriccio ferrugino che s'è depositato sul greto abbandonato dal fiume e suppliscono con l'industria della tessitura dei cesti alla poca produttività del suolo; quindi tra i «bisiacchi» non v'è la squallida miseria delle basse friulane, dove appunto il suolo ha una fertilità meravigliosa. Sono proprio le fertili campagne delle «basse» che danno il maggior contingente di emigranti friulani, non il territorio, non i dintorni di Gorizia.

Questo è frutto d'indolenza, ma è anche frutto d'ignoranza. L'ignoranza regna sovrana nel Friuli; ragione per cui vi spadroneggiano i clericali che, manco a dirlo, si guardano bene di diradare le tenebre. I clericali hanno, è vero, fondato cooperative, consorzi, banche agricole, ma per farne strumento di propaganda elettorale e per sfruttare l'ignoranza dei contadini. Il partito liberale per alcuni decenni ebbe in mano l'amministrazione del paese e mandò a Vienna i deputati, ma dal 1907, col trionfo del partito clericale, perdette molto terreno e non lo riguadagnerà che quando avrà saputo attuare il suo programma a beneficio delle classi agricole. Il partito socialista va sì ingrossando di sempre nuovi aderenti: ma quanta miseria intellettuale e morale! L'odio al padrone ed uno strano concetto dei propri diritti, nessuna idea dei propri doveri sono finora i frutti della propaganda socialista.

Per di più nel Friuli permangono sistemi medioevali. La maggior parte del suolo è in mano di pochi latifondisti, i quali danno a mezzadria le loro campagne, affidando ai coloni o mezzadri fino 30, 40 e più campi da coltivare. E' così che il suolo viene male coltivato, poichè le braccia dei coloni non bastano a tanto terreno e la mano d'opera è troppo costosa: è così pure che molte famiglie di giornalieri non trovano da guadagnarsi il pane, poichè i coloni fanno da soli. I grandi latifondisti, per poco che rendano le campagne, hanno grosse entrate, e non si curano d'intensificare la coltivazione del suolo: eppure se essi dividessero i loro terreni in maggior numero di colonie, in Friuli potrebbe vivere agiatamente più del doppio della popolazione attuale, cesserebbe in gran parte l'emigrazione ed i latifondisti stessi ne trarrebbero vantaggio.

Un'altra delle prime cause dell'emigrazione friulana è l'irrazionalità della coltivazione del suolo.

Per questo lato l'agricoltore friulano assomiglia al siciliano. La Sicilia è il paese più fertile d'Italia, e ne potrebbe essere il granaio, com'era al tempo di Roma: invece i coltivatori fanno opera continua di impoverimento del suolo, causa dell'impoverimento e dell'emigrazione della popolazione: il coltivatore siciliano chiede alla sua terra legumi ed agrumi, che esporta; ma il suolo s'esaurisce e frutta sempre meno e la popolazione agricola abbandona il paese in cerca di nuove terre da coltivare.

Vino, grano e foraggio sono i prodotti che il contadino del Friuli domanda ai suoi campi: e anche qui il terreno ne resta esaurito e la popolazione immiserisce, tanto più che il vino e il grano sono i prodotti che vengono maggiormente colpiti dalla siccità, dalla grandine, dalle malattie e non danno modo al contadino di rifarsi durante la stagione con nuova coltivazione.

Dell'irrazionalità della coltivazione delle campagne friulane va fatto carico anzitutto ai proprietari del suolo, che il più delle volte mancano d'ogni coltura e non sono talvolta meno ignoranti dei contadini. Ad essi dovrebbero servire d'esempio i coltivatori dell'Italia settentrionale, che con la rotazione agraria, con i concimi artificiali, con le macchine agricole sfruttano quanto è possibile il suolo, senza per questo esaurirlo. I bei filari delle viti tirate a festoni da un albero all'altro, se rammentano in Friuli i bei tempi di Roma, indicano pure che il coltivatore friulano non s'è mutato per mutare di secoli. E si ha sotto gli occhi l'esempio palmare delle grandi amministrazioni, come quella di Monastero, presso Aquileia.

Ma, come s'è detto, il coltivatore friulano, sia possidente o colono, è digiuno di ogni coltura non pur generale, ma agraria ed è quindi empirico e materialone. Constata, ad esempio, che le vigne del vicino danno buona rendita, ed egli ti sradica bei filari secolari delle sue viti, scava il terreno, vi pianta una vigna e attende fatalmente fiducioso i tre o quattro anni, finchè venga a frutto. Non pensa che sradicati gli alberi che sostenevano i tralci delle viti, gli mancherà il legname per la sua vigna e non si cura di piantare, lungo i fossati, filari di vinchi e di ontani, che, senza alcuna spesa, in un paio d'anni lo provvederebbe del legname necessario: quando ne avrà bisogno, andrà piuttosto a comperarlo lontano e lo pagherà ben caro: frattanto manca sino delle legna da bruciare. Così s'è veduto in questi ultimi anni le campagne delle basse coprirsi di vigneti, mentre veniva man mano abbandonata la coltivazione del frumento e del frumentone, mentre i cereali scarseggiano, mentre la peronospora, la filossera e mille altri malanni rendono sempre più problematico il frutto delle vigne.

Il coltivatore friulano manca di coltura e quindi manca di risorse. Il suolo delle basse friulane s'adatterebbe meravigliosamente, integrato dalle concimazioni artificiali, alla rotazione agraria: vi si potrebbero coltivare, traendone buon guadagno, le frutta, le ortaglie, i legumi. Ma parlatene ai coltivatori friulani: alberi fruttiferi non piantano, perchè.... i ladri porterebbero via le frutta, e non pensano che se tutti ne coltivassero, non ci sarebbero ladri, o di frutta ce ne sarebbero anche per i ladri: ortaglie e legumi non coltivano, perchè.... non v'è chi li comperi sul luogo ed a mandarli sui mercati di Gorizia o di Trieste ci sono troppe brighe e troppi rischi; e poi le pioggie possono mancare e senz'acqua le ortaglie ed i legumi non crescono. La scorsa estate il Friuli fu travagliato dalla siccità: la terra, bruciata dal solleone, si screpolava, si rassodava, si polverizzava: ad un tale che vedeva, disperato, bruciare tutto il suo raccolto di ortaglie, mi venne fatto di dire: «Ma, inaffiatele!» Il buon uomo aveva un fosso pieno d'acqua ad un passo. Mi rispose: «Eh, ci vuol altro», e le lasciò disseccare. Così è il contadino friulano: basterebbe conficcasse un tubo a qualche decina di metri, perchè un rivolo perenne d'acqua ne sgorgasse più che sufficiente ad inaffiare le ortaglie.... ma ci vuol altro!

L'indolenza e l'ignoranza, il latifondismo sono le cause precipue della miseria e dell'emigrazione dei friulani: per impedirne l'emigrazione, bisogna quindi tentare di toglierne le cause. All'uopo io penso che la Giunta del Goriziano, la Società agraria di Gorizia, la Camera di commercio dovrebbero darsi a tutt'uomo per elevare il livello intellettuale del coltivatore friulano, e per insegnargli a sfruttare la terra da cui trae sostentamento. Docenti d'agronomia ambulanti dovrebbero percorrere il Friuli istruendo e stimolando scuole agrarie; si dovrebbero aprire a Cervignano, a Gradisca, a Monfalcone, distribuendo stipendi ai frequentatori. Ma quello che più giova, si dovrebbe costituire un «Consorzio agricolo» con capitali del Friuli e di Trieste, che si prefigga di concedere credito a buone condizioni ai coltivatori sprovvisti di capitali e di fornirli di concimi, di attrezzi, di bestiame a buon prezzo. Inoltre il «Consorzio» dovrebbe organizzare la comprita e la vendita dei prodotti agricoli, poichè il contadino del Friuli è ben contento di vender i suoi prodotti, ma si tratti di portarli solo fino alla stazione, la cosa diventa grave per lui, e preferisce tenerseli nel granaio o lasciarli marcire nelle campagne. Il Consorzio farebbe buoni affari e il Friuli rifiorirebbe. Soltanto così verrebbe posto freno all'emigrazione friulana che minaccia spopolare il paese dell'elemento indigeno, con quanto danno nazionale di tutta la Regione ognuno lo intende. Noi assistiamo già ora nel Cormonese all'invasione dei coloni slavi e certi grandi proprietari delle basse, alle domande d'aumento di mercedi dei loro contadini, rispondono minacciando la importazione di contadini slavi.

Se anche il Friuli si popola di slavi e si spopola di italiani, è perduta per l'italianità non solo quella ubertosa pianura, ma tutta la regione, poichè Trieste si troverebbe chiusa da ogni lato da nazioni ostili. Trieste ha quindi il dovere ed il bisogno di adoperarsi al risorgimento del Friuli ed a mantenervi l'elemento italiano per la propria difesa nazionale; e le deriverà utile grandissimo, poichè il Friuli può e dovrebbe divenire il granaio, il giardino, l'orto di Trieste: il mercato di Trieste dovrebbe abbondare di frutta, di fiori, di erbaggi, di agrumi del Friuli: l'allevamento tanto rimunerativo di mucche, poi, darebbe all'agricoltore friulano una fonte di ricchezza, a Trieste abbondanza di buon latte, che ora le giunge pessimo dal suo Territorio e dalle regioni alpine.

*

Non è dunque da pensare di por argine all'emigrazione friulana, di ovviare alle gravi sue conseguenze attirando a Trieste la mano d'opera che emigra dal Friuli.

Bisogna tener presente che nel Friuli ci sono due categorie di lavoratori dei campi: i coloni e piccoli proprietari ed i così detti «sotani», cioè i giornalieri. I coloni e i piccoli proprietari danno il minor contingente di emigranti, come quelli che hanno assicurato dal lavoro dei campi almeno un tozzo di pane da sfamarsi e che si sentono più attaccati al suolo che coltivano. Costoro, se emigrano, costretti dal bisogno o illusi dalla speranza di miglior fortuna, emigrano con tutta la famiglia in cerca di altri campi da coltivare e vanno in America. Non è il caso quindi di «incanalarli» a Trieste; se mai, taluna famiglia emigrante potrebbe essere diretta nell'Istria, ove si abbisogna di coloni. Colà però i friulani dirigerebbero di malavoglia o darebbero cattiva prova, poichè per le diversità delle condizioni del suolo istriano il lavoro vi è più duro e meno redittivo.

La massa degli emigranti friulani è dunque formata dai «sotani» e dagli artigiani. E qui devo notare che l'artigiano è in Friuli povero, privo di mezzi e di iniziative e poco esercitato. I «sotani» e gli artigiani formano la parte più numerosa della popolazione del Friuli, ma anche la più misera, poichè i «sotani» non hanno lavoro sicuro che per pochi mesi dell'anno e gli artigiani, eccezion fatta per i muratori, guadagnano pochissimo: quindi il bisogno li spinge a cercar lavoro lungi dal paese nativo. Ma dove? Nelle città, a Trieste? No, poichè le mercedi, che quivi possono percepire, non bastano al mantenimento del lavoratore e della famiglia che vive lontana da lui. Dovrebbero portarsi con la famiglia ad abitare nella città, ma il caro dei viveri, gli affitti altissimi, la concorrenza spietata nel campo del lavoro rendono loro precaria e poco lucrosa l'occupazione in città; inoltre chi umilmente vive in mezzo alla vastità dei campi, non sa adattarsi alla vita cittadina. Sarebbe forse facile attirare nelle città la mano d'opera friulana nei mesi che nelle campagne non v'è lavoro o vi è male retribuito; ma è ben difficile provvedere un'occupazione provvisoria in dati mesi dell'anno a tanti lavoratori, che d'altro canto non sono adatti che a fare gli sterratori o i manovali o i carradori o gli spazzini. Gli artigiani del Friuli, d'altro canto, difficilmente potrebbero vincere la concorrenza degli artigiani triestini. A Trieste poi, specie ora che l'Arsenale del Lloyd sarà trasportato altrove, bisognerà provvedere d'occupazione gli artigiani italiani della città, anzi che pensare ad aggravare la crisi, importandone, sia pure italiani, dal di fuori.

Perciò darebbe poco frutto l'opera di un comitato interregionale che si proponesse di por argine all'esodo dei lavoratori friulani, occupandoli a Trieste. Non nego però che un tale comitato sarebbe utilissimo e dovrebbe costituirsi per tutte le ragioni già esposte in codesto pregiato giornale, al fine di trattenere nella Regione il maggior numero possibile di lavoratori disposti ad emigrare, prima e dopo che siano sanate le condizioni del Friuli e si abbia posto rimedio alle cause principali dell'emigrazione.

Ottima cosa sarebbe pure la propaganda contro l'emigrazione da farsi nei paesi friulani: ma, purtroppo, sarebbe fatta oggi con poco frutto, poichè in Friuli il prete e molti maestri, i quali van volentieri a braccetto del prete che temono o che loro assicura un buon «gotto di vino», fanno attiva e segreta propaganda per l'emigrazione, che procura loro buone provvigioni.

Concludo: per porre freno all'emigrazione che minaccia di spopolare il Friuli con danno nazionale gravissimo di tutta la Regione, occorre dar nuova vita alle campagne friulane elevando il livello intellettuale dei contadini e costituendo u «Consorzio agricolo» che favorisca una più razionale e più intensa coltivazione del suolo, organizzando la compera e la rivendita dei prodotti, procurando a credito a condizioni vantaggiose strumenti, semi e bestiame, moltiplicando le piccole proprietà: il contadino che possiede un campicello, sia pur minuscolo, difficilmente l'abbandona. Ottima cosa sarà poi il tentare con tutti i mezzi di attirare a Trieste i lavoratori friulani, disposti a cercar lavoro e guadagno fuori della patria, volgendo a vantaggio della nostra difesa nazionale il fenomeno dell'urbanismo, che oggi minaccia di snaturare il carattere italiano di Trieste.

Con questi propositi ci si dovrebbe porre all'ardua impresa di far rifiorire l'agricoltura nel Friuli e anche generalmente impedire o almeno limitare l'emigrazione: quanto finora hanno fatto in merito con lodevoli intendimenti la Giunta provinciale, il ministero dell'agricoltura, la Società agraria è troppo poca cosa, di fronte all'importanza ed alle difficoltà del grave problema. Ogni italiano deve augurarsi che incominci così per il Friuli una nuova èra.

(Segue la firma).

Elargizioni alla Lega Nazionale. - Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Raimondo Filli, dai signori: Clotilde e Adolfo Conighi cor. 20; dal sig. Silvio Gentilli cor. 20; dal sig. Carlo Gortan cor. 40; dai colleghi del figlio dell'estinto, sig. Salvatore, cor. 28.

Da F. F., avendo F. B. elargito 1 cor. non sua, cor. 2. - Per aver usato delicatezza e fiducia (che altri non seppero usare) da F. T. cor. 2. - Raccolte in famiglia B. Apollonio, inneggiando alla Lega, cor. 6. - Raccolte in casa Lussich ricordando i fratelli lontani cor. 7.60. - Per una scorpacciata di lepre in casa de Giacometto cor. 7.20. - Raccolte in casa B. la vigilia di Natale al giuoco del «Mercante in fiera» cor. 23.26. - Per aver cantato la pastorella in villa Bonetti cor. 10. - Raccolte in casa di Ferruccio Stuparich al giuoco del «buso» cor. 3. - Raccolte nella «Trattoria Gelsi» dalla sig.na Alba cor. 2.70, e dalla medesima giuocando il «bum» cor. 1.60 pro Ricreatorio.

Alla Minerva. Per la conferenza di Mario Nordio «Nell'oasi e sulle trincee di Tripoli», che si tiene domani a sera nella sala del Conservatorio Giuseppe Tartini, le signore dei soci sono pregate di presentare alla porta la tessera di quest'anno (biglietto rosa).

Associazione mutua fra impiegati privati. Nella seduta tenutasi ieri, la Direzione di questo sodalizio decise di tributare al suo benemerito ex-presidente Raimondo Filli, le seguenti onoranze: Di recare l'annunzio ai soci per la partecipazione ai funerali col mezzo dei giornali locali. Di intervenire in corpore ai funerali, d'inviare una ghirlanda con dedica, d'inviare alla famiglia una lettera di condoglianza. Di più, quale ricordanza duratura del suo nome, deliberò di istituire stabilmente quindici borse di studio da cor. 50 l'una, sotto il titolo «Borse di studio Raimondo Filli», e di modificare di conseguenza il recente concorso del mese corrente, portando le borse di studio stabilite da questo, da dieci a quindici e da cor. 40 a 50 gl'importi da erogarsi per cadauna. Si riservò inoltre di porre a suo tempo nel nuovo stabile sociale che sarà compiuto nell'anno 1913, una lapide marmorea che ricordi perennemente il nome del benemerito estinto.

Matrimoni. La signorina Fania Velicogna col sig. Narciso Lughi.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Raimondo Filli, dai signori Giuseppe e Vittoria Devescovi cor. 10 a favore del fondo per scolare povere del civico Liceo femminile; dall'agenzia di Trieste della «Mannheim» cor. 50; dalla ditta L. Buchreiner cor. 40 a favore del fondo vedove ed orfani della Mutua fra impiegati privati; dai signori Pietro e Mira Pucalovich cor. 10 a favore di convalescenti poveri che escono dalla Maddalena.

Per onorare la memoria del signor Giovanni Ferluga di G., dal signor E. A. Jasbitz cor. 20 a favore dei Salesiani.

Dalla signora Alda ved. Tedeschi, nel secondo anniversario della morte di suo marito, cor. 20 a favore della Fraternita di misericordia.

Dal signor Roberto Jesirschik cor. 10 a favore della Guardia Medica per corrispondere all'appello.

Raccolte nella famiglia Periz cor. 2 a favore del Ricreatorio comunale di città vecchia.

Dalla signora Maria Bearzi cor. 5 a favore dell'Orfanotrofio di S. Giuseppe.

Dai signori Frieda e dott. Salvatore Besso cor. 20 a favore dell'albero di Natale al Frenocomio.

— All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero, in occasione del Natale: dalla Primaria Impresa Zimolo, Colonnello e Kanz cor. 10, dalla Società anonima delle fabbriche di birra Dreher cor. 10, dal signor Vita Salem cor. 10, dal signor Cosolo 5 tagli vestiti lana, dal sig. Devescovi 4 fazzoletti lana e 4 paia calze, dal sig. Gregoris 6 maglie di cotone.

— Alla Società della Poliambulanza e Guardia medica pervennero, per corrispondere all'appello: dalla ditta M. Weiss cor. 30, Mario Basevi cor. 5.

Il pranzo di Natale alla cucina popolare dell'Operaia. Ieri, come ogni anno, e senza nessuna pompa esteriore, seguì la tradizione distribuzione del pranzo di Natale alla cucina popolare amministrata dalla Società Operaia. La lista dei cibi comprendeva: risotto con spezzato di pollo, pollo arrosto, un pane, un dolce ed un arancio. La commissione amministrativa della cucina aveva preventivato la distribuzione di 700 pranzi, però la grande richiesta di buoni fattale la settimana scorsa, la persuase di aumentare il preventivo, così che furono effettivamente distribuiti 847 pranzi, alcuni dei quali con razioni doppie. Alla distribuzione, cui accudivano instancabilmente il personale della cucina ed i componenti la commissione amministratrice, s'aggiunsero volonterosi parecchi mastri e soci delle Casse sezionali della Società Operaia, e tutti ebbero parole del massimo plauso per il benemerito economo della cucina sig. Ernesto Oblak, che tante cure dedica alle sorti della benefica istituzione.

L'on. avv. Cosulich intervenne all'ora del pranzo trattenendosi fino alla fine, rivolgendo ai beneficati parole di affettuoso incuoramento.

Corsi di lingua esperanto. Domani, giovedì, alle 8 pom., alla Camera del lavoro, seguirà la chiusura del corso di lingua esperanto colà tenuto.

Convegni sociali. Il Circolo sportivo Olimpia terrà domenica p. v., festa di S. Silvestro, una serata di varietà e danza.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 129 assunti nel mese di marzo a biglietto giallo, e precisamente: dal N. 221400 al N. 224100.

Due revolverate a un ballo a Duino

Ieri alle 4.30 pom., Giuseppe Gruden, d'anni 22, abitante a Cerogliano N. 82, venuto da Duino col treno, si fece portare da una vettura alla Guardia Medel quale egli richiese, gli ri-gb do1234 dica. Qui il dottore d'ispezione, da visita del quale egli richiese, gli riscontrò due ferite d'arma da fuoco: una al collo e una alla guancia sinistra.

Il Gruden raccontò che, ad un ballo a Duino, era stato colpito per gelosia da un altro giovane con due revolverate.

Dopo le prime cure venne accompagnato all'Ospedale ove fu accolto nel decimo riparto. Il suo stato non presenta gravità; ma ora i medici dovranno operarlo per estrargli i proiettili.

Suicidio. Iersera verso le 9, una guardia di p. s. mentre attraversava il bosco dei Pini, udì una detonazione. Cercò nei viali vicini, e finì col trovare su uno scanno un giovane che rantolava. A terra, vicino a lui, c'era una rivoltella. La guardia corse al Ristorante «Pasqualin» al Boschetto, e da colà telefonò alla Guardia medica. Il dottore d'ispezione, accorso subito, trovò che il giovane spirava in quel momento, causa una palla di revolver che gli era penetrata nella tempia sinistra. Un ispettore di p. s. perquisì il cadavere e trovò varie cartoline e lettere, dalle quali risultava che il suicida era Romeo Fachina, di 23 anni, abitante in via Corti 2. Il disgraziato si era ucciso per un amore infelice. Col carrettone dell'impresa Zimolo il cadavere fu poi trasportato nella cappella mortuaria a S. Giusto.

★ Circa un'ora prima, sulla terrazza del Ristorante «Al Boschetto», era avvenuta una clamorosa disputa fra una coppia d'innamorati. Lui, un giovanotto robusto, appariva fuori della grazia di Dio e, sebbene la ragazza tentasse tutti i modi per calmarlo, la percoteva senza misericordia, indirizzandole gli epiteti più ingiuriosi. In fine, stanca, affranta, con la faccia tutta lorda del suo sangue, la giovane esclamò: «Son stufa dei tui maltratamenti e ghe contarò tuto a mia mama!». - Al che il giovanotto rispose: «Contighe pur: se no me mazzo stasera, no me mazzo più!».

A questo punto intervenne una guardia, la quale ammonì il giovanotto e minacciò di condurre entrambi alla Polizia. I due allora si allontanarono. Chi erano? Mentre si attendeva la Guardia medica, qualcuno fra i curiosi sosteneva che lo sventurato giovanotto era appunto quello che un'ora prima aveva maltrattato la ragazza.

Militi violenti arrestati. Iersera verso le 6, in via dei Rettori, a pochi passi dalla Sezione di p. s., un milite del reggimento N. 97, a nome Luigi Cisman, da Gorizia, trovò alterco con un soldato dei dragoni e, dopo un breve scambio di parole, gli diede improvvisamente uno spintone tale da farlo stramazzare al suolo. Accorse una guardia, la quale chiese al Cisman il perchè del suo atto brutale, ed il soldato, invece di rispondere, la ricoprì d'ingiurie. Il funzionario lo arrestò. Un momento dopo, la stessa guardia fu avvicinata da un altro milite, a nome Giovanni Litvinciuk, il quale le chiese con quale diritto avesse arrestato il suo compagno. La guardia, naturalmente, rispose che badasse ai fatti suoi, e l'imprudente, imitando il Cisman, la insultò. Anche lui fu tratto agli arresti e, circa un'ora più tardi, entrambi i violenti furono consegnati ad un picchetto, che li condusse agli arresti militari.

Piccolo incendio. Ieri mattina alle 10.55, dalla farmacia Mizzan si telefonava ai vigili, avvertendoli che un incendio era scoppiato in via del Lazzaretto vecchio 17. Accorsero due treni agli ordini del tenente Uxa, e si trovò che nell'abitazione del vice-protofisico dott. Merlato, causa il rovesciarsi d'una spiritiera, avevano preso fuoco le cortine d'una stanza. Il fuoco era stato spento dal portinaio prima dell'arrivo dei vigili. Il danno è di circa 150 corone. Il contenuto dell'appartamento è assicurato.

Una grave caduta da bicicletta. Lo studente Giuseppe Aichholzer, di 16 anni, abitante in piazza S. Caterina N. 3, ieri verso le 3.30 pom. s'esercitava su una bicicletta, in via degli Artisti, quando, causa uno scarto della macchina, fece un brutto capitombolo, andando a battere con la faccia sul selciato. Rialzato da passanti tutto intriso di sangue, venne accompagnato nella farmacia Suttina, donde si telefonò alla Stazione centrale di soccorso. Il dottore, recatosi subito sul posto, riscontrò al povero giovane la frattura delle ossa nasali, una ferita lacera sopra l'occhio sinistro, contusioni ed escoriazioni al naso ed alla fronte; e, prestategli le prime cure, lo fece trasportare con il carro-ambulanza all'Ospedale. L'Aichholzer fu accolto nel decimo riparto.

Un ferimento, al caffè. Ieri notte verso le 2, il fuochista marittimo Marco Rogasig stava conversando con un amico al «Caffè Flora», quando gli capitò sulla testa un bicchiere pieno d'acqua. A lan-

ciargliela era stata la vestale Maria Culich, di 27 anni, da Zagabria, abitante in via della Pescheria N. 4. E glielo aveva lanciato proprio per nulla, senza nessun plausibile motivo, tanto che, arrestata, si protestò innocente e tentò di far credere che il bicchiere era stato lanciato da altra mano.

Il Rogasig, che riportò una ferita lacero-contusa alla fronte, dovette ricorrere alla Società «Igea». La Culich fu imprigionata.

Sarebbe tornato a pagare!...

— Prima ch'el me ocoreva, sto fioldun-can de camarier el me stava sempre a un chilometro de distanza; adesso, inveze... Ma te andarà, sa, e alora te assicuro che andarò anca mi...

Un momento dopo, l'avventore fu esaudito: il cameriere, chiamato da altri clienti, si portò verso un'altra parte del locale. Il birbo, allora, si levò lestamente, più lestamente ancora indossò il cappotto e, in fretta e furia, s'avviò verso la porta. Ma, ohimè: se il cameriere in quel momento era occupato, il proprietario dell'osteria, Edoardo Timeus, vegliava; e l'insolvente fu afferrato per il collarino.

— Lei no la ga pagado el conto!

— E la vorìa che andassi via senza pagar? La guardi come che la parla!

In quella intervenne il cameriere.

— Parlarò mi, bruto trufon. El me devi do corone e diese zentesimi...

— E go dito forsi de no pagar?

Alle corte: fu chiamata una guardia e l'insolvente fu arrestato. Alla polizia si qualificò per Daniele Verhovik, di 27 anni, calzolaio, abitante in via del Belvedere N. 27. Anche al commissario assicurò d'essere un galantuomo e che era uscito per... andare a prendere i denari e pagare. Ma non gli prestarono fede e fu imprigionato.

Un vecchio atterrato dall'elettrovia di Opicina. Iersera alle 6.30, dall'Hôtel «Obelisco» di Opicina veniva telefonato alla Guardia medica che urgeva l'immediato intervento medico per un ferito. Il dottore d'ispezione si recò subito sul luogo con una automobile e trovò, in un locale vicino all'Obelisco, il contadino Antonio Rauber, di 68 anni, abitante in Guardiella N. 535, con una ferita alla fronte ed una, denudante i tendini, al polso destro. Il Rauber, vicino alla fermata dell'Obelisco, era stato atterrato da un carrozzone dell'elettrovia, mentre un po' brillo, attraversava la linea. Dopo le prime cure, il vecchio venne trasportato all'Ospedale, ove fu accolto nel decimo riparto.

Scottato dall'acqua bollente. Il piccino Giuseppe Krop, di 18 mesi, abitante in via della Maiolica N. 3, nel pomeriggio di ieri rimase affidato, durante l'assenza dei genitori, ad una vicina. Questa, verso le 5, toglieva dal fuoco un recipiente di acqua bollente per lavare i piatti, quando, voltandosi, cozzò contro il piccino che era dietro di lei. Parte dell'acqua si riversò su lui ed il poverino rimase scottato alla faccia e al braccio sinistro. Dopo le prime cure ottenute alla Guardia medica, il piccino con la vettura dell'istituzione fu portato all'Ospedale, ove venne accolto nel riparto dermatologico.

Cronaca triste. Iersera alle 10.15, due signori accompagnavano all'infermeria Treves un uomo che sulla pubblica via si era strappato di dosso le vesti, e aveva tentato di spaccarsi il capo contro il muro. Egli non faceva altro che parlare dei suoi morti, dicendo che voleva seguirli nella tomba.

Il disgraziato è Carlo P., di 41 anno, bracciante. Già altre volte sotto l'influsso dell'alcool egli aveva commesso tali stranezze. Con una vettura il sig. Treves lo fece accompagnare all'ospedale, ove lo si accolse nelle sale d'osservazione.

Maneggiando un revolver? Ieri mattina si presentava all'Ospedale l'agricoltore Martino Reghent, di 24 anni, abitante a Contovello N. 36, il quale aveva una ferita d'arma da fuoco alla mano sinistra. Raccontò di essersi ferito accidentalmente, mentre maneggiava un revolver. Venne accolto nel decimo riparto.

La volata d'un piatto. Il pittore Stefano Goriup, di 44 anni, abitante in via dei Leo N. 4, ieri nel pomeriggio si presentò alla Guardia medica con delle escoriazioni al naso. Raccontò che la sua sposa gli aveva tirato contro un piatto! Fu medicato.

Epilessia. Il marinaio Marino D., di 19 anni, da Chioggia, imbarcato su un veliero alla riva Grumula, ierlaltro, preso da forte assalto epilettico, cadde in mare. Fu salvato a tempo dai colleghi e tenuto a bordo. Ieri mattina, colto da un assalto ancor più violento, fu chiamato il sig. Gino Treves, che, fatto assicurare il disgraziato con cinghie, lo fece condurre all'Ospedale, ove fu accolto.

Cani che mordono. Ester Iancovich, di 22 anni, abitante in via Galileo Galilei N. 14, ieri fu morsicata da un cane al pollice destro.

Roma Foglian, di 17 anni, abitante in via del Pozzo N. 4, ieri fu morsicata da un cane alla mano destra.

Ricorsero alla Guardia medica, ove le lesioni furono loro cauterizzate.

Cadute. Per lesioni riportate cadendo ricorsero ieri alla Guardia medica: Antonio Milutin, di 37 anni, marittimo, con escoriazioni e contusioni sopra l'occhio destro ed al labbro superiore.

Andrea Sluga, di 29 anni, manovale, abitante in via Gaspare Gozzi N. 5, con la distorsione del piede destro.

Alice Cavallerini, di 33 anni, abitante in via di Rena N. 2, per la distorsione del polso sinistro.

Olga Suvert, di 5 anni, abitante in via Pauliana N. 10, con una ferita alla fronte.

Luigi Bigotti, di 35 anni, bracciante, abitante in androna Gusion N. 4, per distorsione del piede destro.

Nazario Pizziga, di 43 anni, bracciante, abitante in S. M. M. sup. N. 699, con una ferita lacera al radio del naso.

Corrispondenza aperta. *Albania.* Sulle condizioni etnografiche dell'Istria e della Dalmazia veda anzitutto il libro di B. Benussi: «La regione Giulia». Articoli e studi deve cercarseli nell'«Archeografo triestino» e negli «Atti e memorie» della Società di archeologia e storia patria di Parenzo. Veda anche i recenti volumetti pubblicati a Trieste: Ziliotto: Capodistria; Tamaro: Pirano; Benco: Trieste; Battara: Zara. Per l'Istria veda gli studi del Kandler e l'«Istria» di C. De Franceschi. Per la Dalmazia consulti la «Rivista dalmatica», ora cessata. — *Murillo.* Gli eserciti medievali non avevano una divisa uniforme per tutti i soldati come si usa negli eserciti moderni. E' perciò vano il domandare quale fosse l'uniforme dei Crociati. — *Studioso.* Non solo quello che cerca, ma tutta una storia del risorgimento italiano troverà in «Pensiero e azione nel risorgimento italiano», conferenze tenute al collegio romano nel 1898 (Città di castello, Lapi). — *Validità.* I figli illegittimi non ereditano dal padre naturale, se non nel caso che sia loro assegnata espressamente nel testamento una porzione d'eredità, però anche in questo caso senza pregiudizio della legittima che compete ad eventuali eredi necessari. — *Assiduo lettore.* I periti contabili, come tutti i periti, vengono nominati dal Tribunale commerciale. Oltre ai soliti certificati sugli studi compiuti, si deve dimostrare una pratica corrispondente. Sulla domanda si esterna prima la Camera di commercio. — *Costanti abbonate.* Sì, proprio la fine. — *Marta Natale.* La sostanza del minore viene amministrata dalla tutela: non è però escluso che tutore e fratello maggiore siano la stessa persona. — *Grande scommessa.* Il maestro Serafin diresse al Verdi: «Sigfrido», «Iris», «Hänsel e Grätel», «Tosca», «Wally», «Giovanni Gallurese,» «Lohengrin» e «Medea», ed il maestro Vitale, l'anno successivo: «Tristano e Isotta», «Trovatore», «Erodiade», «Zazà», «Mefistofele», e «Walkirya». — *Viperetta 13.* La compagnia Andò-Paoli-Gandusio, lasciato il teatro Goldoni di Venezia, si recò a Firenze. — *Carabina. Sagrado.* L'orso nero in Italia si caccia comunemente con le trappole, che son fosse profonde nelle quali si mette del miele e dell'acquavite e che si coprono con rami e foglie. L'orso attratto dall'odore vi cade e fa muovere un pinolo che, mettendo in moto un tavolato, chiude la fossa sul prigioniero. Più raramente lo si caccia alla corsa con una muta di mastini e, raggiuntolo, s'uccide col coltello. — *Violetta.* 1) Le acque minerali si dividono in acidule o gassose, alcaline, ferruginose, saline e solforose. 2) Vi sono acque acidule in Italia a Ceresole, a Viterbo, a Civitavecchia, a San Giuliano, a San Pellegrino, a Recoaro, a Trescorre. 3) Le acque famose di Seltz hanno le loro sorgenti nel ducato di Nassau. 4) Al medico. - *Adalgisa.* Il miglior nutrimento per i pesci dorati è la carne cruda o cotta, tagliata in sottili filamenti. Anche i lombrichi, le mosche, i piccoli ragni e le larve di formiche sono loro ottimo cibo. — *Gea.* I penati erano gli dei protettori della famiglia, dispensatori di ogni benessere. (Dal latino «penitus», intimo). — *Ferri. No.* Quattro assi sono carte bellissime al giocò del «maus», ma non è escluso che con tutti e quattro si riesca a fare un piglio solo! — *Antonino.* Se l'essere milionario fosse sinonimo di essere felici, Ella avrebbe perfettamente ragione. Ma chi L'assicura che la gioia per il danaro non sia prima o poi amareggiata da chi sa quali delusioni? Una malattia, un disonore, l'avarizia..... e via dicendo. Si persuada che la vera felicità, pur aspirando sempre al meglio, consiste nel «saper» vivere - talvolta anche con privazioni - entro i limiti delle proprie forze. Scienza antica questa, ma in ogni tempo da troppo pochi professata! — *Titutatè.* Il frumento è fra i cereali quello che contiene maggiore quantità di sostanze nutritive. — *Curiosa. Gorizia.* La «iuta» proviene da una pianta del genere Chorcorus, coltivata in grandi proporzioni nell'India. — *Scommessa. Portole.* La carne del cane è mangiata dai Cinesi e dagli Esquimesi. — *Padre di famiglia.* Ricorra contro l'ordine di pagamento: se poi Ella, pur non tenendo oggetti mobili pignorabili, possedesse beni immobili, il fisco procederebbe alla costituzione forzata del diritto di pegno a peso delle Sue realità. — *Vecchio abbonato.* Presidente del Circolo Esperantista è il dott. Arturo Ghez (Direzione delle Poste). — *G. S. W. Pola.* Non per iscoraggiarla, ma... il chiedere del «libro più adatto per apprendere il commercio» rivela troppa.... ingenuità. Scriva, ma con maggiori indicazioni, (età, studi percorsi, ramo prescelto ecc.) al Museo Commerciale. - *Candidata Tripoli.* Si rivolga al consolato. - *Opus.* L'apostrofo non è tollerato in fin di riga: quindi p. e. del-l'anno o lo elemento. — *Falisca.* E chi lo ricorda? — *Miseria.* Si rechi per un sussidio alla «Previdenza» (Valdirivo 9). Scusi il ritardo.

Le risposte in questa rubrica si danno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno; con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 8.04, ore 2 pom. 11.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 752.7. Oggi: alta marea 2.05 ant. e 0.54 pom. - Bassa marea 8.54 ant. e 7.46 pom.

Ogni giorno una.

— Avete sofferto altre condanne?

— Sono cinque anni che la giustizia non si occupa di me in nessun modo.

— E cosa faceste durante questo tempo?

— Sono stato in prigione.

TEATRI.

Verdi. Con un magnifico teatro e col consueto ottimo successo, iersera si diede la settima rappresentazione dell'«Aida».

Questa sera riposo e domani ancora «Aida».

Politeama Rossetti. Nel pomeriggio «La morte civile» di Giacometti, la sera «Il cardinale» di Parker, fecero accorrere un pubblico numerosissimo, che applaudì con entusiasmo il Garavaglia, il quale incarnò con straordinaria efficacia, nelle due rappresentazioni, la parte del protagonista. Alla grande scena finale dell'atto terzo del «Cardinale» il pubblico fece al Garavaglia una calorosa ovazione, richiamandolo molte volte al proscenio. Ottimi interpreti la Teldi, la signora Garavaglia, il Majeroni ecc.

★ Questa sera udremo una interessantissima e nuova interpretazione di Ferruccio Garavaglia: «Il capitan Fracassa» di Dante Signorini e Cosimo Giorgeri-Contri. E' questo quel lavoro di cui l'anno scorso sulle stesse scene era stata all'ultimo momento proibita la rappresentazione causa una contestazione sorta da parte della società degli autori di Milano. Ora che il famoso dissenso per diritti d'autore è finito, la commedia può essere rappresentata anche dal Garavaglia, che tiene l'eroicomico personaggio fra le sue incarnazioni più care.

Fenice. Ad entrambe le rappresentazioni festive di ieri il pubblico accorse in folla straordinaria. La compagnia comica Sichel-Masi-Falconi ridava il programma di ieri coll'ordine invertito: «La prima notte» nel pomeriggio e «Il biglietto d'alloggio» di sera. Entrambe ottennero il solito successo d'ilarità. La recitazione fu rapida, sicura, piena di brio. Dopo ogni atto applausi e chiamate a Sichel esilarantissimo, al Masi, alla Dalla Porta, alla Privato e agli altri.

Questa sera alle 8.15: «L'articolo 301», tre atti di Duval.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. Spettacolo d'opera lirica. Riposo.

ROSSETTI. Compagnia drammatica Ferruccio Garavaglia. Ore 8. «Il Capitan Fracassa», in 4 atti di Giorgieri-Contri e D. Signorini.

FENICE. Compagnia comica Sichel e Soci. Ore 8.15. «L'articolo 301», in 3 atti di A. Duval. - «Chi non prova non crede» farsa.

EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

MAXIM. (8 pom.-2 ant.) Spettacolo variato.

CIRCO ZAVATTA. Ore 8. Spett. variato.

CAFFE' NUOVA YORK. 8.15-12. Concerto.

CAFFE EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5-12 p. Concerto orchestr. Buica.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il piroscafo „Isea" incendiato e affondato

Ieri mattina, nei ritrovi marittimi si sparse la voce che il piroscafo «Isea», della Società «Dalmatia», in viaggio da Trieste per Metcovich, era rimasto preda alle fiamme e che, abbandonato dall'equipaggio, vagava in balia del mare. Da nostri telegrammi da Sebenico e da informazioni assunte presso la direzione generale della «Dalmatia», possiamo ricostruire il fatto così:

L'«Isea», comandato dal cap. Calacich, partito da Trieste, con carico generale domenica sera 24 corr., navigava l'altra notte verso Sebenico, quando gli si manifestò il fuoco nelle stive. Capitano ed equipaggio (l'«Isea» non aveva passeggeri) fecero quanto era possibile per spegnere o localizzare l'incendio, ma la qualità del carico e la violenza del vento resero inutile ogni sforzo. Durante i tentativi di spegnimento, cinque uomini dell'equipaggio riportarono ustioni. Visto ch'era impossibile la salvezza del battello, il capitano decise di abbandonarlo. Dopo molti sforzi, l'equipaggio potè mettere in mare l'imbarcazione, nella quale tutti presero posto.

L'«Isea» fu abbandonato al suo destino. Dopo qualche tempo, la barca con l'equipaggio dell'«Isea» fu avvistata dall'equipaggio del piroscafo «Obrovazzo», della stessa «Dalmatia», e salvata e portata a Sebenico.

Da questo ultimo porto e da quello di Rogosnizza fu avvertita l'autorità marittima e il comando della Marina da guerra, il quale ordinò al comandante di una torpediniera di recarsi alla ricerca del vapore in fiamme e di contenersi a seconda lo richiedevano le circostanze e le condizioni dell'«Isea».

Nel pomeriggio di ieri la torpediniera ritornava a Sebenico, e quel comandante riferiva che, incontrato il piroscafo «Isea» tutto in fiamme, considerato il pericolo ch'esso presentava per la navigazione, aveva deciso d'affondarlo. Alcuni colpi di cannone furono sufficienti a far affondare il vapore.

★ Il piroscafo «Isea» era stato costruito nel 1881 dallo Stabilimento Tecnico Triestino nel cantiere di S. Rocco, per conto della ditta fratelli Rismondo, poi da questa fu ceduto alla nuova Società «Dalmatia». Stazzava 250 tonnellate di registro lordo e 145 di registro netto. Lungo metri 42.90 per 5.88 di larghezza e 3.24 d'altezza. Aveva una macchina Compound costruita dallo Stabilimento Tecnico Triestino, della forza di 320 cavalli.

Nuovi piroscafi per la Società «Dalmatia»

La disgraziata perdita del piroscafo «Isea», della «Dalmatia», sarà ben presto e ad esuberanza ricolmata, giacchè apprendiamo che la direzione e il consiglio della suddetta Società avrebbero deciso la costruzione di altri tre e forse quattro vapori. Di questi, uno sarebbe da adibirsi alla linea postale celere Trieste-Metcovich, che verrebbe così ad essere servita da tre piroscafi moderni e di discreta velocità. Gli altri due, e forse tre, sarebbero impiegati per aumentare la flottiglia dei piroscafi adibiti ai servizi laterali fra i principali porti della Dalmazia.

Il piroscafo „Stambul" disincagliato

Il piroscafo «Stambul», del Lloyd, che come riferimmo ieri si era incagliato a Capo Bianco, quasi all'imboccatura del canale di Scio, è stato felicemente disincagliato ieri mattina. Dopo di che lo «Stambul» con i propri mezzi proseguì per Cesmè.

Un veliero incagliato presso Lussinpiccolo.

LUSSINPICCOLO 26 (N). La notte scorsa il veliero «Lea Monaca», armato a scuner, inscritto al porto di Trapani in viaggio da Ancona per Fiume, s'incagliò sulla punta tramontana dello scoglio Levrera. In suo aiuto partì da qui il piroscafo «Neptun» di questa capitaneria di porto. La posizione del veliero è grave perchè esposto ai marosi.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porti i piroscafi del Lloyd «Vindobona», cap. P. Leva da Calcutta e Porto Said con 2 pass., «Saraievo», cap. A. Androvich da Spizza e scali con 35 pass., «Vienna», cap. A. Leva da Alessandria. I pir. a.-u. «Sebenico D.», cap. C. Zadro da Sebenico con 4 pass., «Venezia», cap. E. Laneve da Fiume con 3 pass., «Clis», cap. G. Knezevich e «Albania», cap. Uccellini da Spalato.

Partirono: i piroscafi del Lloyd «Bar. Gautsch» per Cattaro, «Elektra» per Brindisi, Alessandria e i porti della Soria, «Bar. Beck» per Brindisi, Costantinopoli e Costanza, «Metcovich» per Venezia.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Sud» arrivò il 22 a Fiume, «India» partì il 24 da Pola per Alessandria, «Marina» il 23 dal Tyne per Trieste, «Stella» passò Capo S. Vincenzo il 18 diretto ad Anversa, «Luna» arrivò il 21 a Brema, «Sabbia» partì il 23 da Venezia per Alessandria, «Sirena» il 22 da Methil per Trieste, «Onda» arrivò il 17 a Dunquerke, «Alga» carica a Cardiff, «Istria» arrivò il 20 a Fiume.

Lloydiani: «China» proseguì il 23 da Calcutta per Colombo, «Dalmazia» il 23 da Alessandria per Trieste.

CRONACA DI POLA

Pola, 26. - A Medolino scoppiò una zuffa accanita, nella quale tal Giacomo Kiraz, di 63 anni, riportò tre gravi ferite alla testa, prodottegli mediante sassi da tre individui i cui nomi sono noti alla gendarmeria. A tarda ora di notte partì per Medolino il carro ambulanza dei vigili, che trasportò il Kiraz all'Ospedale provinciale, dove fu accolto nella terza divisione.

★ In un negozio di commestibili di certo Lupieri, in via Giovia prolungata, si manifestò stanotte un incendio, che fu spento dai casigliani e dai vigili accorsi subito sul luogo con un treno.

★ All'Ospedale provinciale fu accolto stasera Giovanni Bernardon, il quale poco prima, mentre portava un fiasco di vino, sdrucciolò nella fanghiglia e coi pezzi di vetro si ferì abbastanza seriamente.

★ I ladri tentarono di forzare il negozio di commestibili di Pietro Predonzani, al N. 14 di via Sissano, ma, disturbati da qualche passante notturno, dovettero abbandonare sul più bello la loro impresa.

★ Il ministero delle ferrovie ha dato il permesso alla Società della tramvia elettrica di Pola di intraprendere i lavori tecnici preliminari per la costruzione di una linea di ferrovia stradale, a scartamento normale, da azionarsi a mezzo dell'elettricità, dalla via San Policarpo a

Dr. H. Dolenc
MEDICO-DENTISTA
si è traslocato
in via S. Lazzaro N. 23
Riceve dalle 9-1 e 3-6.

Ambulatorio Dentistico
Dott. Alessandro Martinelli
Chirurgo-dentista
Cesare Cosciancich
tecnico-dentista concess.
Barriera vecchia 33, II p.
Telefono 17-08.

GIOVANNI JANCAR
TECNICO-DENTISTA
Concessionato in denti e dentiere artificiali
Via Giosuè Carducci 32, II p.
RIPARAZIONI IN DUE ORE.
Prezzi mitissimi. Riceve dalle 8 ant. alle 5 pom.

SALA FENICE Ingresso V. S. Francesco 5
OGGI
Mercoledì 27 Dicembre dalle 4 alle 7.30
Grande Festa dell'Albero di Natale
con un FESTINO DI DANZA PER BAMBINI. Distribuzione gratuita di Regali, Dolci ecc.
Abito da passeggio.
Per inviti rivolgersi dal M.o D'AQUINO.

CERCASI
per casa di commercio in Trieste
provetto contabile
con perfetta conoscenza della lingua italiana-tedesca; preferibile con cognizione della lingua croata. Offerte con referenze al Piccolo sub „CONTABILE".

UNA GOCCIA D'ACQUA
VEDUTA AL MICROSCOPIO

Alcune goccie di liquido estratte da un ammalato agli organi respiratori, due giorni dopo il suo decesso, contenevano i microbi che si osservano nella figura qui appresso.

Il Goudron Guyot stermina prontamente questi microbi sia nell'acqua che nella più gravi malattie degli organi respiratori.

Or sono trent'anni, il distinto farmacista Guyot di Parigi, riuscì a rendere il catrame dissolubile nell'acqua. Grazie a questa scoperta, si può trovare da tutti i farmacisti, sotto la denominazione di Goudron de Guyot un liquore molto concentrato di catrame, il quale permette di preparare istantaneamente, e nel momento in cui fa bisogno, un'acqua di catrame limpida ed efficacissima. Per ottenere questo risultato basta di versare uno o due cucchiaini da caffè di Goudron de Guyot per ogni bicchiere di acqua o di qualsiasi altro liquido che si ha costume di bere durante il pasto.

Facendo uso del Goudron de Guyot a tutti i pasti ed in maniera regolare e continua, è sufficente per guarire, in poco tempo, i reuma i più ostinati e le bronchiti le più inveterate.

DIFFIDATEVI DUNQUE, e ciò nel *VOSTRO INTERESSE*, di accettare qualsiasi prodotto che vi si volesse vendere in luogo del genuino *GOUDRON DE GUYOT* perchè ciò vien fatto a solo scopo di lucro. E' assolutamente necessario, per ottenere la guarigione delle vostre bronchiti, catarri vecchi reuma trascurati, e a più forte ragione dell'asma, di spiegarsi chiaramente domandando alla farmacia il *GOUDRON DE GUYOT, originale.* - *Esso si ottiene con del CATRAME DI PINO MARITTIMO SPECIALE*, che vegeta in Norvegia, e che è preparato da Guyot in persona, che è l'inventore del catrame solubile e questo basti per spiegare che è infinitamente più efficace di tutti gli altri prodotti analoghi. Per evitare qualsiasi errore osservate bene l'etichetta: quella del genuino ha Goudron de Guyot stampato in grossi caratteri e con la *sua firma a tre colori: violetto, verde e rosso, ed a traverso*, come pure l'indirizzo: *Maison Frère, 19, rue Jacob, Paris.*

La spesa per questa cura è di *dieci centesimi per giorno* e guarisce.

P.-S. — Le persone che non potessero assuefarsi al gusto dell'acqua col catrame, possono rimpiazzarne l'uso con quello delle Capsule Guyot al catrame di Norvegia, di pino marittimo puro, prendendo due o tre capsule ad ogni pasto. Otterranno in tal modo il medesimo effetto salutare ed una guarigione egualmente certa. Queste capsule *PRESE IMMEDIATAMENTE AVANTI IL PASTO*, oppure durante il pasto, si digeriscono con la più grande facilità in uno con gli alimenti. *FANNO IL PIU' GRAN BENE ALLO STOMACO.*

Le vere Capsule Guyot sono bianche e la firma di Guyot è stampata in nero su ogni capsula.

Deposito: Maison Frère, 19 rue Jacob, Parigi.

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

Oggi alle ore 4 pom. incominciano
le grandi rappresentazioni del più grande lavoro artistico (film della lunghezza di oltre 1200 metri):
GERUSALEMME LIBERATA
del poema eroico di
TORQUATO TASSO
I Crociati
alla liberazione della
CITTÀ DEL GRAN SEPOLCRO
all'epoca della sovranità turca.
Fedele riproduzione interessantissima della rinomata Casa Cines
Salone Novo Cine
ACQUEDOTTO 37.
PREZZI PER QUESTE SERE:
Primo posto cent. 60
Secondo posto „ 40

„Very Well" + è la migliore e la più recente
SPECIALITÀ IGIENICA INGLESE
Una dozzina Cor. 2.50, 3.—, 4.—, 6.—, 8.—, 10.—.
6 campioni assortiti Cor. 3.—. Spedizione con discrezione, soltanto verso rivalsa o verso invio anticipato dell'importo.
Marca brevettata.
Depositario generale: ARTHUR WEIL, dip. 10, VIENNA II, Praterstrasse 22, I p., porta 8

Lo Stabilimento Triestino di Panificio
— Soc. an. in liquid. —
subaffitta i seguenti locali di vendita a condizioni favorevolissime: in Via Farneto 47; Piazza Barriera 11; Angolo Settefontane-Via Conti prospettante sulla piazza nuova.
VENDE Mobili e utensili per panetteria, 1 ghiacciaia, bandoni da mostra con coperchio di vetro, una grande vetrina in mogano per mostra od esposizioni, lampade, automobili ecc. Rivolgersi Via Conti 12, dalle 3-6 pom.

I più graditi REGALI per il Capodanno
sono sempre gli orologi di precisione
Emilio Müller
il più vecchio e rinomato negozio di Trieste
riccamento assortito in oggetti adatti per REGALI, in argenteria, oreficeria, gioie, e orologi a pendolo a prezzi modicissimi.
Traslocato angolo via S. Antonio 4 (Palazzina Terni)

REGALI per CAPODANNO
utili e pratici, come Buste con profumi, Manicures, Buste da toilette, singole profumerie inglesi, francesi, germaniche e nazionali a prezzi mitissimi, unicamente presso
Ettore Zernitz, Via Stadion N. 2.

Pistola tascabile automatica
„Steyr"
con canna a cerniera ed a scatto.
ASSOLUTAMENTE SICURA.
Fabbricato di precisione della Oesterreichische Waffenfabriks-Gesellschaft a Steyr.
Vendesi presso tutti gli armaiuoli e negozi di armi.

SIGARETTE
MANTZARIS
(Cairo, Egitto)
LE PIÙ FINE E LE PIÙ PREFERITE SIGARETTE EGIZIANE

KARNAK
100 pezzi Cor. 14.—
HANUM
100 pezzi Cor. 11.—
25 » » 2.75
BEY
100 pezzi Cor. 11.—
25 » » 2.75
Vendonsi in tutti gli i. r. spacci specialità tabacchi. Tutte le altre qualità si possono ritirare dalla rappresentanza generale
AD. STERN'S WWE. VIENNA II, Praterstrasse Nr. 66. Telefono 561/II e 18680.

Fernet-Branca
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei Fratelli Branca - Milano.
UNICO DEPOSITARIO E CONCESSIONARIO
PER TRIESTE, ISTRIA, DALMAZIA, FIUME, GORIZIANO E TRENTINO:
Emilio Bouillon, Trieste
Piazza Nicolò Tommaseo 4 Telefono interurbano N. 367

Nuovo Negozio Calzature di Olga Gaspari
GIÀ DIRETTRICE DELLA CALZOLERIA FASSEL
TRIESTE - CORSO N. 6
riccamente assortito delle migliori CALZATURE PER SIGNORE, SIGNORI e RAGAZZI, fra cui la tanto rinomata marca KOBRAK di fama mondiale
Il massimo dell'eleganza e solidità a prezzi di assoluta convenienza.

Veruda fino ad un punto del prolungamento di quest'ultima strada presso la riva del mare.

★ L'esposizione di lavori d'apprendisti, alla civica scuola industriale, attira giornalmente molto pubblico di visitatori. Resterà aperta fino al 29 corr.

★ Stasera al Politeama Ciscutti, dinanzi a pubblico affollato specialmente nel loggione, diede la sua prima rappresentazione col «Processo dei veleni» di Sardou, la compagnia drammatica di Vittorina Duse. Gli attori furono applauditi con calore.

Una dimostrazione croata abortita

Per stamane i capoccia croati avevano convocato un comizio alla casa croata di viale Carrara allo scopo di fare una protesta contro la mancanza di scuole croate a Pola e contro la negata autorizzazione ad aprire le scuole croate private a Veruda e a Monte Castagner perchè la commissione trovò che questi edifici non corrispondevano alle esigenze d'edilizia scolastica. Dalla casa croata, dopo il comizio si inscenò una dimostrazione. All'uopo una colonna di qualche centinaio di dimostranti scese per via Kandler tentando di raggiungere il Foro, ma nei pressi della piazza fu affrontata da alcune guardie che sguainarono le sciabole e dispersero i dimostranti. Il deputato Laginja, che si trovava fra i dimostranti, protestò telefonicamente alla polizia contro l'impedimento opposto alla, secondo lui, pacifica dimostrazione e contro il fatto che a lui, deputato, «non si permise di passare pacificamente per la sua strada»; poi protestò egualmente contro l'ufficiale di riparto delle guardie di p. s., ma gli si fece osservare che, per viste d'ordine pubblico non si poteva permettere la dimostrazione. E il deputato Laginja può essere soddisfatto di questa decisione dell'autorità di p. s. perchè, come egli stesso si sarà persuaso il Foro fu in un attimo occupato da cittadini accorsi da tutte le parti, risoluti a non permettere provocazioni da parte dei mestatori forestieri e dei loro accoliti.

Gli studenti zaratini per la Lega

Zara 25. Gli studenti che hanno fatto l'esame di maturità, compiuto il Ginnasio nel 1911, hanno devoluto al gruppo di qui, della Lega, la bella oblazione di cor. 510.

Consiglio comunale di Monfalcone

Monfalcone, 26. La rappresentanza cittadina si radunerà a seduta venerdì 29 corr., alle ore 17.30, per discutere fra altro in merito alla divisione patrimoniale di Monfalcone e S. Polo-Aris; alla questione del piano regolatore della città e suo pomerio; alla domanda della ditta Piani, Napp e Luzzatto per parcellamento di un fondo di sua proprietà; alla domanda del Cantiere navale triestino per permuta di un fondo e regolazione della strada conducente alla Casanova.

Teatro Tartini di Pirano

Pirano, 26. Iersera, dinanzi ad un vero follone, la compagnia d'operette di Cesare Matucci si presentò al nostro Tartini col «Boccaccio» di Suppè. L'esecuzione fu buona da parte di tutti gli artisti, specie poi del buffo Matucci (Lambertuccio) che fece smascellare l'uditorio con le sue trovate.

L'orchestrina, sotto la direzione del m.o Torelli filò benissimo. Accurato ed intonato il vestiario.

Questa sera altra infornata col «Marchese del Grillo» del m.o Mascetti. Domani mercoledì riposo. Giovedì poi «La figlia di Madama Angot».

Ottuagenario che si annega

Gradisca, 25. Da tre giorni la famiglia Bean stava in ansie per la scomparsa del vecchio padre Giuseppe, di 80 anni. Inutili erano riuscite tutte le ricerche per rintracciarlo, quando stamane fu veduto galleggiare il cadavere del Bean nell'Isonzo, lungo la sponda del fiume, nei pressi degli argini che conducono a Sagrado.

A quanto sembra il povero vecchio, intento a tagliare dei vimini sulla sponda del fiume, deve essersi spinto un po' troppo verso l'acqua ove, perduto l'equilibrio, dev'essere sdrucciolato, cadendo nel fiume, ove deve aver trovato subito la morte.

Cambio di vocale.

E' una donna sì astuta, credi a me,,
Che con lei da combattere non c'è;
Mai non si perde in ciarle e *inter con l'u*
Non pensa ad altro che all'*inter con l'e.*

Spiegazione del giuoco precedente:
FA. MA. FAMA.

BORSE E MERCATI

NUOVA YORK 26. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and. Santa Fè 106, Baltimore and Ohio 103¼, Canadà-Pacific 241¾, Chicago-Milwaukee and St. Paul 110³/₈. Missouri Pacific 38¾, Northern Pacific 118³/₈. Pennsylvania 122¾, Philadelphia and Reading 153, Southern Pacific 112½, Southern Railway Com. 29¼; Union Pacific Com. 174, Amalgamated Copper 66½, Anaconda 38⁷/₈, U. S. Steel Corp. Com. 68½. Tendenza costante.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

URBANO LENCEK

Negoziante in vini e possidente

d'anni 56, dopo lunga e penosa malattia, spirò ieri, munito dei conforti religiosi.

La desolatissima consortte **MARIA**, i figliastri, i fratelli, le sorelle ed i nipoti, unitamente a tutti gli altri congiunti, dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 28 corr., alle ore 3 pom., partendo il convoglio dalla Cappella del civico Ospedale.

TRIESTE 27 dicembre 1911.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

L'Associazione Mutua fra Impiegati privati compie il mesto ufficio di annunciare ai soci la morte del suo benemerito ex-Presidente

RAIMONDO FILLI

che da oltre 21 anni resse le sorti del sodalizio.

Invita tutti i colleghi a voler partecipare ai suoi funerali che avranno luogo Mercoledì 27 corr. alle ore 10 ant., partendo dalla casa N. 6 di via Molin piccolo direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 26 Dicembre 1911.

ERNESTO PESCHITZ

spirò quest'oggi.

I sottoscritti, nonchè tutti gli altri parenti dànno parte di tanta sciagura agli amici e conoscenti.

ITALIA nata APRILE consorte — ANTONIO PESCHITZ padre
MARIA ved. APRILE, suocera.

Rovigno-Trieste 26 Dicembre 1911.

Si prega dall'essere dispensati dalle visite di condoglianza, nonchè dall'inviare fiori.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

GIOVANE serio di bell'aspetto offresi in qualità di servo. Offerte sub «Serietà 8943» Piccolo. 8943 A

GIOVANE serio di bell'aspetto offresi in qualità di cameriere. Offerte sub «Serietà 8944» Piccolo. 8944 A

RAGAZZA tedesca abile tutti i lavori di casa cerca posto. Indirizzo Piccolo. 5523 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CUOCA semplice, tedesca e per tutti i lavori domestici cercasi. Lavatoio 3, II, porta 6. 5534 B

DOMESTICA giovane cercasi per piccola famiglia. Via Istituto 38, terzo. 8939 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente. Tintore 1, II, sinistra. 8959 B

PRESTASERVIZI cerca signora per due e mezza mattina, corone dodici. Manzoni 8, primo. 5539 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente, presentarsi dopo le nove. Via Acque 22, porta 9. 8952 B

SERVITORE molto raccomandabile per fuori per distinta famiglia due persone cerco, nonchè per Trieste prestaservizi. - Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 5547 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AMMINISTRATORE assume amministrazioni, offrendo garanzia, compilazioni contratti, ruoli, fassioni, distinte casa ecc., prezzi mitissimi. Offerte «Amministratore 5393» Piccolo. 5393 C

CONTABILE, corrispondente giovane cerca occupazione due ore giornalmente. Più tardi, eventualmente, intera occupazione. Gentili offerte al Piccolo sub «Arno». 8953 C

IMPIANTI contabili per qualsiasi azienda o stabilimento come pure bilanci dei più complicati e revisioni vengono eseguiti da perfetto contabile, che assume anche l'istruzione di personale, per l'esatto proseguimento delle registrazioni. Gentili offerte sub «Perfetto Bilancista, 10» al Piccolo. 8877 C

MURATORE offresi per restaurare appartamente. Via S. Giacomo (Corso) 7, III. 8940 C

SUPPLICHE, domande di decreti, pertinenze, sudditanze, altre domande. Indirizzo Piccolo. 5517 C

SARTA donna, priva conoscenze, cerca lavori in casa. Offerte «Convenienza» Piccolo. 5541 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

FALEGNAME per riparazioni deposito mobili cercasi. Via Beccherie 5. 8948 D

GARZONE o mezzo lavorante falegname cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5529 D

RAGAZZA trova occupazione, riceve paga. Negozio frutta, Via Donizetti 5. 13335 D

RAGAZZO per orologiaio cercasi. Via Farneto 1. 8955 D

RAGAZZO pratico installatore cerca Vaccari. Campo Belvedere. 5530 D

RAGAZZO come apprendista, età 14 anni, cercasi. Indirizzo Piccolo. 5528 D

RAGAZZO 14-16 anni, quale praticante negozio salumeria cercasi. Indirizzo Piccolo. 5522 D

RAGAZZO pratico per cartoleria 14-16 anni, di buona famiglia cercasi. Carducci 12. 5552 D

VENDITORE giovane per negozio calzature 18-19 anni, cercasi. Indirizzo Piccolo. 5549 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Canova 12, porta 2. 8916 E

CAMERA bene ammobiliata, gas, affittasi. Piazza Ospedale 4, II, porta 9. 8912 E

STANZETTA ammobiliata affittasi, prezzo mite. Piazza Grande 3, porta 12. 8956 E

CAMERA ammobiliata, vitto, due amici cor. 120, affittasi. Indirizzo Piccolo. 5543 E

CAMERA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Coroneo 5, II, destra. 8962 E

STANZE vuote, disobbligate, gas, acqua, closet, vicino posta centrale, affittansi. Indirizzo Piccolo. 5550 E

STANZA ammobiliata una due persone affittasi prontamente. Massimo d'Azeglio 22, mezzanino. 8963 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, affittasi per uno o due persone. Chiozza 18, terzo, porta 11. 8960 E

STANZETTA davanti, ammobiliata, buonissimo vitto affittasi corone 64. Madonna mare 6, I, sinistra. 8961 E

STANZA bene ammobiliata con buonissimo costo viennese affittasi. Acquedotto 17, primo, Becher. 8950 E

STANZE due, ammobiliate, volendo comodo cucina affittansi. Via Chiozza 9, terzo. 5537 E

STANZA vuota sul davanti, comodo di cucina, acqua, offre sola signora a donna di cuore, onesta, civile, per compagnia. - Manzoni 8, primo. 5538 E

STANZA grande elegantemente ammobiliata, tutto comfort affittasi prontamente presso distinta famiglia a distinto signore. Acque 18, primo. 8945 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERETTA prontamente cercasi. Offerte «Pressi S. Giacomo» al Piccolo. 8958 F

STANZA con luce a gas o elettrica, elegantemente ammobiliata, con pensione completa cercasi da giovane impiegato, per il 1. gennaio nelle vicinanze della Stazione Meridionale presso distinta famiglia. Offerte sub «Pensione 5553» al Piccolo. 5553 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BERLITZ-School. Ai 3 s'iniziano Corsi in tutte le lingue, prenotazioni, informazioni dalle 8 alle 22. Via Cassa Risparmio 1, telefono 715. 8616 G

STUDENTE universitario impartisce lezioni italiano, tedesco, latino. Indirizzo al Piccolo. 5546 G

BAMBINI! Oggi mercoledì dalle 3.30—7.30 grande festa albero di Natale. Festino di danza, distribuzione gratuita regali, dolci. Ritirare inviti maestro Daquino, Stadion 6. 8832 G

GIOVANE inglese diplomato, insegna metodo rapido. Grammatica, Corrispondenza, Letteratura. Giungerà da Londra ai 2 Gennaio. Offerte sub «Inglese» verso scontrino fermo Posta grande. 8615 G

SALA Carducci 20! Oggi ore 8 lezione privata per signori e signorine. Giulio Modugno. 5200 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BORSETTA velluto unite tre chiavi, sciarpa, guanti, smarrita; rinvenitore pregato depositare Piccolo verso mancia. 5548 H

CANE caccia spinone bianco arancio smarrito. Generosa mancia portarlo a Servola, trattoria Bachin. 5506 H

FERMAGLIO forma pipistrello, smalto verde con pietrine smarrito venerdì sera. Essendo cara memoria, generosa mancia portandolo via Galleria 9, IV. 8965 H

PORTAMONETE contenente cor. 270 smarrì povero famiglio, denaro non suo ma consegnato per pagare affitto. Opera caritatevole riportarlo, verso generosa mancia. Indirizzo Piccolo. 5540 H

STIVALE da uomo smarrì domenica povero ragazzo. L'onesto rinvenitore pregato portarlo indirizzo Piccolo verso mancia. 5544 H

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI tre camere parchettate, cucina, acqua, gas, affittansi corone 600. Rivolgersi: Androna Cristoforo Colombo 9, IV, destra. 5542 L

APPARTAMENTI comodissimi due stanze, cucina, affittansi prontamente. Via Revoltella 462. 8841 L

APPARTAMENTO bellissimo, tre stanze, camerino, cucina, eventualmente giardino, affittasi prontamente. Via Michelangelo 634. 8844 L

APPARTAMENTI comodissimi, quattro cinque stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente Via delle Acque 7. Amministrazione Clemencich. 8846 L

APPARTAMENTI elegantissimi, massimo comfort, quattro stanze, camerino, stanzino per bagno, dispensa, cucina, affittansi prontamente nei nuovi stabili Via Bramante 10, San Michele 38. Amministrazione Clemencich. 8847 L

APPARTAMENTI signorili, tre, quattro stanze, camerino, stanzino per bagno, cucina, cantina, affittansi prontamente Via Giulia 32 stabile di nuova costruzione. 8845 L

APPARTAMENTI signorili massimo comfort, quattro, cinque stanze, stanzino per bagno, cucina, luce elettrica, asecensore, affittansi prontamente Via Commerciale - angolo Trenovia. Amministrazione Clemencich. 8848 L

APPARTAMENTI signorili, uno da due stanze e due da tre stanze, camerino, stanzino per bagno, poggiuolo, cucina, cantina, soffitta e separato giardino, affittansi prontamente Via Costantino Ressmann - traversale Michelangelo. Amministrazione Clemencich. 8840 L

NEGOZIO elegante, 3 fori, angolo campo e via Belvedere 22, affittasi. 5443 L

NEGOZI due, affittansi prontamente, Farneto 45, prospettanti via Rossetti. Insinuarsi Morpurgo Carlo, Ghega 1, IV piano o dal portinaio. 5468 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
... minimo 60 cent.

ATTACCAPANNI noce, stanze pranzo matrimoniali mogano palissandro, altre noce, lavorazione garantita, stanze letto, sola persona, fioraia vendonsi prezzi vera occasione. Madonna mare 8, intagliatore. 8964 M

ARREDAMENTO completo appartamento vendesi, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 5551 M

BOTTIGLIE vuote, vendonsi, comperansi qualunque quantità. Coen, via Ombrelle. Telefono interurbano 71. II. 2882 M

BRILLANTI solitari, perfetti, rara bellezza, orecchini vendonsi privatamente corone 160; stupendo anello 60; pendantif grandioso splendido moderno 130. Indirizzo Piccolo. 5519 M

BICICLETTA (Stiria), ottimo stato, vendesi. Rivolgersi dalle 5 alle 7 pom., via Tesa 7, quarto, porta 15. 5520 M

FORMA cappellone velluto nero, parigina, vendesi cor. 25. Indirizzo Piccolo. 5536 M

CAMERA matrimoniale signorile finissima, stile «Secession» vendesi; occasione sposi. Paduina 5, corte. 8947 M

PIANINO stupendo, corde incrociate, meccanica Berlino, avorio, moderatore, vendesi. Indirizzo Piccolo. 5545 M

PIANINO noce, stile inglese, vendesi, prezzo mitissimo. Madonna del mare 4, porta 13. 5527 M

PIANOFORTE Mignon, quasi nuovo, meccanica di ripetizione Erard vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 5531 M

PALME artificiali di tutte le qualità da corone tre in poi; statue Dante, Wagner, nonchè finissime terrecotte francesi; rinomati zingarelle sotto palmizie; tavolini svizzeri e molte altre galanterie a prezzi irrisori. Piazza Barriera, ingresso Settefontane 4, terzo. 210 M

QUADRI di rinomato pittore, uno Malacrea, stampe antiche, vendonsi. Gelsi 5, primo. 5535 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
... minimo 40 cent.

CREDITO personale per impiegati, professori, maestri, pensionati, accorda il «Beamtensparverein Graz» alle più favorevoli condizioni, senza spese anteriori. Rappresentanza pel Litorale e Trieste: Via S. S. Martiri 25, I. Orario: Lunedì, Mercoledì, Venerdì 4-6 pom. 3499 N

NEGOZIO manifatture, posizione centrica, cederebbesi condizioni favorevoli con capitale iniziario cor. 20.000, soltanto offerte serie verranno prese in considerazione, da inviarsi al Piccolo sub «Manifatturiere 8912». 8912 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

FONDO di circa 190 tese quadrate, vendesi o affittasi. Rivolgersi via Ferriera 20. 3399 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

A corone 1.12 al litro olio oliva puro; cinque litri in poi franco domicilio. Curiel, Magazzino San Francesco 34, telefono 139, Romano 4. 8926 P

DISCHI! E' arrivata la seconda spedizione «Conte di Lussemburgo», «Eva» ed altre recentissime novità. Soltanto Stabilimento Grafico triestino, Piazza Borsa 13. 8966 P

ECCO articoli igienici riconosciuti insuperabili da corone 6 a 16 la dozzina. Deposito esclusivo, Gàl, Corso 4. 8825 P

PIANINI splendidi modelli, Koch, Korselt, Hofbauer, Lanberger, Gloss, cor. 650. - Minarik, Piazza Goldoni. 5526 P

PIANINI viennesi, splendida voce, corone 650 senza antecipo, rate piccolissime. Minarik, Piazza Goldoni. 5525 P

PIANINI nuovi buonissimi di cor. 420 in poi vendonsi. Fornace 8, pianoterra. 13334 P

PIANINI riconosciuti i migliori, prezzi mitissimi, piccole rate mensili. Via S. Giovanni 14. 4506 P

VESTAGLIE, bluse, gonne, vestiti da bambini, in fustagno e stoffe, a prezzi bassissimi. Barriera 14, dirimpetto Adamich. 4881 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ANGIOLO perduto, Vostro scritto mi ha dato la vita; come stavano le cose, mi era impossibile. Pensiero sempre rivolto alla mia cara immagine, perdono sì lungo silenzio, come sapete mi hanno traslocato, a rivederci B... 8941 R

ALDO mio adorato, grazie. Rammento.... da quell'istante sublime, comprese... che vi adoravo. Tutta vostra Alda. 5533 R

BAMBINA o bambino dai 3 anni in poi prenderebbesi a costo o anche adotterebbesi. Offerte «Bambina» Piccolo. 8949 R

VEDOVO anni 31, desidera contrarre matrimonio con ragazza oppure vedova età. Scrivere posta Stadion sotto «Raimond 8957». 8957 R

SALA Fenice, grandiosi locali annessi teatro, completamente arredato, illuminazione a giorno, cedesi Società, Clubs, per concerti, balli, spettacoli, conferenze, adunanze, ottime condizioni. Inappuntabile servizio Buffet. Assumonsi ordinazioni cene per qualsiasi numero di persone. Rivolgersi giornalmente Maestro Daquino. Stadion 6. 4589 R

GESTANTI avranno convenienza rivolgendonsi Casella postale 393, Venezia. Segretezza assoluta. 13314 R

DENARO

si riceve dal Cambio Valute A. Bolaffio, Via S. Antonio 6, depositando Biglietti di Lotteria o Rendite. Si comprano e vendono Biglietti di Lotteria e Talloni alle migliori condizioni.

Matrimonio

Cattolico 36 anni, conosce le lingue italiana, tedesca e slovena, possiede Cor. 7000 di risparm

contrarrebbe matrimonio

con signorina o vedova giovane con dote, che sappia cucinar bene, e conosca un po' di tedesco.

Offerte serie sono da indirizzarsi fino al primo gennaio sub **«K. K. 7000»** fermo posta centrale Trieste.

CREMA
MARSALA
DEPAUL

Liquore delizioso-ristoratìvo poco alcoolico.
Guardarsi dalle numerose contraffazioni

Sanatorio del Gottardo

per ammalati di petto

a **PIOTTA** 1170 metri s. mare, 4 ore da MILANO

Moderno, elegantissimo. Massima onorificenza Esposizione di Milano 1906. Posizione incantevole. Vasta pineta. Ascensore. Acqua corrente in ogni camera. Ottima cucina. Sei pasti 11 franchi. Camere da 2.50 in più. Idroterapia. Visite mediche comprese. Clientela italiana. Domandare prospetto: **Dott. BILAND, Direttore-Medico.**

Pianini Bremitz

Indiscutibilmente i più perfetti.
Vendita pure a rate di Cor. 20 mensili.
Soltanto via Tor S. Piero 2 (Belvedere)

Fabbrica Vasi e Scatole di latta

Grondaie, Tubi e Rivestimenti

di qualsiasi materiale, in pezzi da 2 metri

SENZA CONGIUNTURE.

Giusto Pilotti fu Gius
BANDAIO
Trieste - Telefono 15-25

Arturo Gortan

Via Torre bianca 45 (angolo via Carducci).

DEPOSITO OLIO E CAFFÈ

a prezzi convenienti.

Fornitore dei principali Alberghi e Restaurants

Servizio a domicilio in qualunque punto della città.

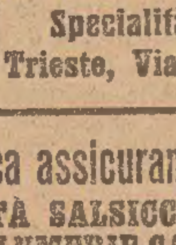
TOSSE Raucedine, Irritazione della gola, Catarro

spariscono con le
„Pastiglie Pettorali Minerva".
FARMACIA G. STANICH, Piazza S. Francesco.
1 scatola 80 centes.

„OLLA"
è dimostrato come il migliore articolo fra le SPECIALITÀ igieniche in
GOMMA.
Interessante Prezzo corrente gratis dalla Centrale per gli articoli di gomma „OLLA", VIENNA II/258 Praterstrasse 57

„OLLA" gomma mezzo sicuro-2 anni di garanzia
Depositi Trieste: M. Gál, Corso 4, G. Reddersen, A. Castro, F. Steindler, C. Stecher, Federico Huber, C. Marcuzzi, G. Poropat, E. Zernitz, Centrale di Fridèno G. Macorin, G. Urizio, L. Mermol, A. Babuder ecc.

Pettine per tingere i capelli



col semplice pettinare si tinge i capelli grigi o rossi, in vero biondo, bruno o nero! Completamente innocuo. Dura per parecchi anni! In uso molte migliaia.

Prezzo 5 corone.

Le spedizioni eseguisce **J. Schüller, Vienna**, III, Krieglergasse, N. 6/13

Francesco Gasparini
PREMIATO LAVORATORIO
Ammobiliamenti ed Arti decorative
Specialità MOBILI PER UFFICIO.
Trieste, Via Giuseppe Gatteri N. 43.

Acquisti diretti dalla fabbrica assicurano un guadagno

Salumerie prima qualità. **SPECIALITÀ SALSICCIE DELLA CARNIOLA (originali), SALUMERIE CASALINE** spedisce **K. Lorenz,** fabbr. salumerie e salsiccie, **Assling Hütte,** Carniola sup.

Un pacco postale contenente 30 salsiccie doppie, si spedisce franco verso rivalsa di **Cor. 12.40.** - Per quantitativi maggiori offerte speciali.

WYNAND
Fockink
Amsterdam
i. r. fornitore di Corte. Ditta fondata nell'anno 1679

Finissimi liquori olandesi

Anisetto, Curaçao, Cherry, Brandy, Half & Half ecc.

In vendita nei migliori negozi di commestibili fini, depositi di vini e pasticcerie

Deposito principale per l'Austria-Ungheria: **Vienna, I, Wollzeile 9**

I BISOGNOSI

Proprietà letteraria. Riprod. vietata. (124)

Dopo il pranzo dato in onore di Gioriont, la signora La Guillaume e Marianna avevano fatto un'altra visita alle signore Dubuquois, nel mese di gennaio, e le cose erano rimaste a questo punto.

Come vederla, vederla di frequente? Le occasioni mancavano; non era permesso invitare senza pretesti la signora La Guillaumie e Marianna, e senza pretesti le signore Dubuquois non potevano recarsi alla pensione. I brevi colloqui, i complimenti, le amabilità, all'uscita dalla mensa o dai vespri, realmente non bastavano per decidere al matrimonio una giovane che sembrava insensibile alle seduzioni della fortuna.

Fortunatamente, Badoulleau, senza volerlo e senza saperlo, le tolse d'imbarazzo fornendo loro il pretesto dell'invito che le signore Dubuquois cercavano invano.

Badoulleau credeva a quello che diceva; credeva anche a quello che scriveva; e la cosa che egli aveva detta e scritta, senza pensarci e senza annettervi la minima importanza, diveniva una realtà per il solo fatto che era passata per la sua bocca e per la sua penna.

Allorchè Badoulleau condusse La Guillaumie all'omnibus della strada ferrata, disse all'amico: «Se volete essere deputato siete sicuro di riuscire qui alle prossime elezioni». Si trattava allora di semplici parole di gentilezza e di amicizia, che in quel momento non avevano per lui un significato ben preciso; aveva detto ciò come avrebbe detto un'altra cosa: «Sono felice di vedervi» - oppure: «Ci farete gran piacere tornando presto fra noi».

Ma, appena partito La Guillaumie, il buon Badoulleau si era chiesto perchè il direttore della «Francia Libera» non avrebbe dovuto essere deputato, e, come sempre, la riflessione aveva fatto su lui la sua opera. Perchè no? La Guillaumie aveva reso dei servigi al paese sostenendo il tracciato della strada ferrata che doveva riunire Hannebault alle grandi linee.

Badoulleau contava di intraprendere una campagna col «Narratore», quasi sicuro del successo del candidato che egli aveva pescato e che avrebbe certamente riportato la vittoria sui concorrenti di cui si parlava: Thierry Dubuquois, Toussaint e un altro.

Thierry Dubuquois era portato da alcune persone che non vedevano in lui che il nome, la posizione e la fortuna; non era un rivale terribile; e poi si diceva che avrebbe rifiutato di lasciarsi portare candidato.

Quanto a Toussaint, egli non era affatto pericoloso; la sua candidatura era stata inventata da papà Bultet, o meglio dalla bella Apollonia, la quale acconsentiva ad esser moglie di Toussaint solo a patto che questi fosse «qualche cosa». Come mai l'idea di farsi sposare da una nullità quale Toussaint era potuta venire a una ragazza intelligente come Apollonia? Era la decorazione di Halbout che l'aveva tentata. Vedendo quello che la signora Halbout aveva saputo fare del marito, che in fatto di nullità valeva quanto Toussaint, ella si era detto che nulla era impossibile ad una donna attiva e furba: il tutto consisteva nel passare dallo stato di zitella allo stato di donna maritata, e siccome i mariti possibili per lei non erano numerosi, tutt'altro! era ben costretta a prendere quello che trovava - un Toussaint.

Il padre di Apollonia aveva messa insieme una discreta fortuna, ed esercitava una certa influenza non solo ad Hannebault ma anche nei comuni vicini, trovandosi in relazione con i commercianti, i tenitori di pascoli, i ricchi coltivatori, che ogni settimana passavano una giornata al «Progresso».

Apollonia aveva acquistata un'esperienza che la innalzava, ella credeva, al disopra della sua condizione. Perchè non avrebbe dovuto fare di Toussaint un Halbout? Per cominciare, ella voleva farne un deputato; il resto sarebbe venuto in seguito.

Ma queste candidature non erano tali da spaventare Badoulleau, non più della terza, quella di un ricco proprietario, bravo ed onesto, senza ambizioni, che si lasciava portare avendo il segreto pensiero di ritirarsi dagli affari non appena una buona occasione gli sarebbe stata offerta - era insomma uno di quei candidati che nelle elezioni non mancano mai, e che si lasciano portare, loro malgrado, non potendo dire di no.

Però, perchè Badoulleau riuscisse, bisognava che La Guillaumie lo aiutasse. Il «Narratore» non aveva influenza bastevole per fare tutto da sè. Bisognava che La Guillaumie lasciasse Parigi e che venisse a passare qualche giorno a Hannebault per visitare i suoi elettori, distribuire strette di mano a destra e a sinistra, bere dei bicchieri insieme agli agenti elettorali, ascoltarli pazientemente facendo loro tutte le promesse che avrebbero da lui reclamato.

Quando La Guillaumie aveva inteso parlare di una candidatura contro Thierry Dubuquois, si era chiesto se il suo amico Badoulleau fosse impazzito. Il momento era realmente ben scelto per mettersi in opposizione e in lotta con coloro che gli permettevano di continuare la pubblicazione della «Francia Libera».

La Guillaumie, invece di scrivere a Badoulleau, aveva scritto a Thierry Dubuquois trasmettendogli la lettera di Badoulleau, e dicendogli di non volere introdurre la politica in quella elezione; che gli interessi della contrada dovevano avere la precedenza su tutto, e che non bisognava avere altro che un candidato, quello che avrebbe potuto far eseguire la strada ferrata collegando Hannebault alle grandi linee.

Quella lettera di La Guillaumie era giunta proprio al momento in cui le signore Dubuquois si chiedevano, senza trovare un pretesto, come avrebbero potuto rendere più intime le relazioni con la signora La Guillaumie e con Marianna.

— Ecco che cosa assicura il tuo matrimonio - disse la signora Carlo quando il nipote le comunicò la lettera di La Guillaumie - e che cosa ne anticipa di molto la data.

Thierry aveva osservato la zia senza comprendere, e la signora Andrea, incapace di attendere, aveva chiesto alla sorella la spiegazione di quelle parole.

— Che cosa intendi dire?

Invece di rispondere alla sorella, la signora Carlo si rivolse al nipote:

— Non ci tieni a diventare deputato, non è vero?

— Sai bene che non m'importa proprio nulla di essere deputato, e non è soltanto da oggi che dovresti saperlo. Non ho nulla da fare nella politica, dove non vi è posto per me.

— Non è così che bisogna giudicare la situazione; delle persone influenti hanno proposta la tua candidatura e sono disposte ad appoggiarla; altre persone propongono quella di La Guillaumie...

— Ebbene?

— Ebbene, bisogna ritirarsi avanti a La Guillaumie.

— Approvo pienamente — disse Thierry.

— Però - disse la signora Andrea che nel suo orgoglio di madre trovava che il figlio non doveva ritirarsi nè avanti a La Guillaumie, nè avanti ad alcun altro - Thierry e La Guillaumie non sono la stessa cosa per gli elettori....

— Non si tratta degli elettori - interruppe la signora Carlo.

— Per le persone religiose Thierry offre delle garanzie che non si riscontrano in La Guillaumie, e questa circostanza...

Ma la signora Carlo non lasciò continuare la sorella.

— Vuoi che Thierry sposi la signorina La Guillaumie, non è vero?

— Ma sicuro!

— E tu Thierry, desideri che quella bella Marianna divenga tua moglie?

— Di tutto cuore! - esclamò Thierry con uno slancio che fece salire le lagrime agli occhi della madre.

ETTORE MALOT. *(Continua).*